Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Giovedì, 27 febbraio** — **Numero 48.**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 45 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 29 luglio 1906, n. 492 che approva il regolamento per il personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici;

Ritenuta l'opportunità di provvedere con distinto regolamento al personale di vigilanza dell'Amministrazione predetta;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'annesso regolamento per il personale di vigilanza dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici firmato, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Art. 2.

Il regolamento approvato con Nostro decreto 29 luglio 1906, n. 492, è abrogato per la parte che riguarda il personale di vigilanza dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
BERTOLINI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO per il personale del ruolo di vigilanza nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

TITOLO I.

Disposizioni generali.

Art. 1.

L'ispettore superiore preposto alla Direzione dell'ufficio speciale:

a) propone al segretariato generale i provvedimenti relativi al personale di vigilanza ed alle spese pei circoli d'ispezione;

b) tratta e firma, in rappresentanza del ministro, gli affari di competenza dell'ufficio stesso.

Sono però riservati esclusivamente all'approvazione del ministro, od in sua vece a quella del sottosegretario di Stato, quando disposizioni speciali non esigano la firma personale del ministro:

1° gli atti d'interpretazione di leggi e regolamenti;

2° le istruzioni generali di servizio ed in genere tutti gli atti coi quali si modificano disposizioni vigenti d'ordine generale;

3° le relazioni al Consiglio di Stato;

4° le lettere dirette all'avvocatura generale erariale ed alle avvocature erariali distrettuali ed i provvedimenti definitivi per la risoluzione delle vertenze le quali abbiano speciale importanza, o per l'onere che ne deriva all'erario, o per le questioni di massima che involgono;

5° gli impegni di spesa superiori alle L. 5000 su qualsiasi capitolo del bilancio e tutti quelli, quale ne sia l'ammontare, che riguardino capitoli la cui amministrazione sia stata, con disposizioni speciali, riservata al ministro od al sottosegretario di Stato;

6° i decreti di nomina, di promozione, di collocamento a riposo e di dispensa dal servizio, quando non occorra un R decreto;

7° i decreti di concessione di gratificazioni, di sussidi e di compensi, qualunque ne sia l'importare;

8° l'autorizzazione per pubblicazioni ufficiali di qualunque natura;

9° le autorizzazioni per provvedere alle esecuzioni di ufficio norma delle leggi vigenti.

Art. 2.

Per gli affari di speciale importanza gli ordini del ministro o del sottosegretario di Stato sono dati per iscritto, sopra relazione dell'ispettore superiore preposto alla direzione dell'Ufficio speciale.

Art. 3.

Il personale di vigilanza fa parte dell'Ufficio speciale per le ferrovie, istituito col R. decreto 25 giugno 1905, n. 275.

I gradi, le classi e gli stipendi sono stabiliti dall'organico.

Art. 4.

I funzionari del ruolo di vigilanza fino al grado di ispettore capo prestano servizio nei circoli d'ispezione, o possono essere comandati, per ragioni di servizio, presso l'Amministrazione centrale.

Gli ispettori superiori fanno parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici, disimpegnano il servizio delle ispezioni straordinarie e adempiono agli altri incarichi speciali che loro vengano affidati.

Art. 5.

È istituito un Consiglio d'amministrazione per dare parere in tutti i casi previsti dal presente regolamento o sugli affari intorno ai quali il ministro ritenga opportuno sentirlo.

Esso è composto del sottosegretario di Stato che lo presiede, dell'ispettore superiore preposto alla Direzione dell'ufficio speciale per le ferrovie, degli ispettori superiori del personale di vigilanza e del capo del personale.

Le funzioni di segretario sono adempiute dal capo del personale o da chi ne fa le veci.

I direttori capi di divisione e i direttori dei circoli d'ispezione possono essere chiamati per fornire notizie e schiarimenti in ordine al servizio ad essi affidato ed al personale posto alla loro dipendenza.

Il Consiglio di amministrazione deve sempre essere chiamato a dare parere sugli impiegati da collocare in disponibilità, qualora avvenga una riduzione di ruolo, e su quelli da dispensare dall'impiego per motivi di salute o di servizio.

Art. 6.

La convocazione del Consiglio è fatta per disposizione del suo presidente il quale stabilisce gli affari da discutere in ciascuna adunanza.

Nessuna proposta o deliberazione si intende approvata dal Consiglio, se non abbia riportata la maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

TITOLO II.

CAPO UNICO.

Ammissione ai posti del personale di vigilanza.

Art. 7.

Gli impieghi del personale di vigilanza si conseguono unicamente entrando in carriera come volontario, salvo il disposto dell'art. 24.

Art. 8.

I posti di volontario si conferiscono in seguito ad esame di concorso.

Gli aspiranti debbono provare con documenti legali:

a) di essere cittadini italiani;

b) di aver compiuti i 18 anni e non oltrepassati i 30;

c) di non aver perduto il diritto di elettorato politico, ai sensi degli articoli 96, 97 e 98 del testo unico approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83, e di aver sempre tenuto buona condotta;

d) di aver sana e robusta costituzione fisica e di avere conseguita la laurea di ingegnere in una R. scuola di applicazione o in un R. istituto tecnico superiore o in Istituti legalmente equiparati.

È in facoltà del ministro di richiedere anche la licenza in elettrotecnica.

Non sono ammessi titoli equipollenti.

Ai predetti documenti dovranno essere uniti gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università e presso le scuole e gli Istituti sopra indicati, e potranno aggiungersi le prove degli studi speciali compiuti o di lavori pubblicati e di servizi prestati presso intraprese ferroviarie od Amministrazioni pubbliche.

Il ministro, esaminati i titoli presentati, delibera sull'ammissibilità degli aspiranti.

Art. 9.

I programmi degli esami di concorso sono approvati in conformità all'allegato annesso al presente regolamento.

Gli esami si danno in Roma: essi sono indetti di volta in volta con decreti del ministro, da pubblicarsi nella *Gazzetta ufficiale*.

Il decreto che apre il concorso indica il numero dei posti da conferire, il giorno fissato per gli esami, o il termine entro il

quale si debbono presentare le domande di ammissione coi documenti prescritti dall'art. 8.

Art. 10.

Le prove sono scritte ed orali; le scritte sono tre e si danno in altrettanti giorni nel periodo di otto ore per giorno, decorrente dal momento della comunicazione del tema, e non computando in esso il tempo destinato al riposo.

La prova orale dura non più di un'ora per ciascun concorrente.

Art. 11.

Il giudizio sugli esami è dato da una Commissione nominata dal ministro e composta di un R. ispettore superiore del personale di vigilanza, presidente; di un ispettore superiore del R. corpo del genio civile; di un capo divisione e di due professori scelti fra le scuole d'applicazione per gli ingegneri e gli Istituti tecnici superiori.

Un funzionario del personale di vigilanza esercita la funzione di segretario della Commissione.

Art. 12.

La Commissione, nel giorno innanzi a ciascuno dei tre fissati per gli esami scritti, procede alla scelta ed alla compilazione di tre temi per ciascuna materia.

Nel caso di disaccordo, s'intendono scelti quelli preferiti dalla maggioranza della Commissione.

I temi scelti vengono chiusi in buste separate sigillate e firmate dal presidente.

Art. 13.

In ciascuno dei tre primi giorni di esame sono posti nell'urna i tre temi; ed il presidente fa procedere da uno dei candidati all'estrazione a sorte del tema da risolversi da tutti.

Art. 14.

I candidati hanno facoltà di consultare le tavole e i formulari che siano consentiti dalla Commissione, e la *Raccolta ufficiale* delle leggi e decreti fornita dall'Amministrazione. È loro vietato di recare altre carte o libri di qualsiasi genere.

Art. 15.

Durante l'esperimento è rigorosamente vietata ogni comunicazione dei concorrenti fra loro o con persone estranee.

La vigilanza per l'adempimento di tale disposizione spetta alla Commissione, la quale ha pure facoltà di determinare quelle altre particolari discipline che reputi opportuno per la regolarità degli esami.

I concorrenti che contravvengono alle anzidette disposizioni, sono immediatamente esclusi dall'esame.

La Commissione ha facoltà discrezionale per risolvere i dubbi che possono sorgere, durante il tempo in cui si compiono gli esami, circa il procedimento di questi o l'osservanza delle norme contenute nel presente regolamento.

Art. 16.

I lavori d'esame sono stesi su carta somministrata e contrassegnata dal Ministero. Al primo foglio sarà attaccato, sul lembo superiore, un foglietto di carta non trasparente e con gli orli ingommati, destinato a coprire lo spazio sul quale ogni concorrente dovrà scrivere il proprio cognome, nome e paternità. È vietato ai concorrenti, sotto pena di annullamento dell'esame, di apporre sui lavori qualsiasi altra indicazione che possa farli riconoscere.

I lavori saranno dai candidati consegnati al commissario presente, il quale, dopo esaminato se siano state osservate le prescrizioni di cui sopra, apporrà un bollo ad umido sulla congiuntura del foglietto e chiuderà quindi il lavoro in una busta su cui verrà indicato il giorno della presentazione.

Al termine di ogni giorno tutte le buste vengono raccolte in pieghi che sono suggellati dal presidente e da lui firmati unitamente al segretario.

La Commissione apre i pieghi solo quando deve procedere all'esame delle prove scritte.

Il riconoscimento dei nomi verrà fatto dopo che tutti gli scritti dei concorrenti sieno stati esaminati e giudicati.

Art. 17.

Per dare il suo giudizio, ogni membro della Commissione dispone di 10 punti per ciascun tema scritto e dieci per gli esami orali.

Art. 18.

Per essere dichiarato idoneo il candidato deve riportare in ciascuna delle prove scritte e nello esame orale almeno 30 punti.

Il candidato che non ha ottenuto l'idoneità in tutte le prove scritte non è ammesso all'esame orale.

Art. 19.

Compiute le prove ed assegnati i punti, la Commissione procede alla votazione sui titoli presentati dal candidato, nella quale tiene conto del risultato degli esami speciali sostenuti presso le scuole di applicazione e gli Istituti tecnici superiori, dei documenti di altri studi compiuti e di lavori eseguiti, ecc., di cui al al penultimo comma dell'art. 8.

Per questa votazione ciascun membro dispone complessivamente di 3 punti.

Art. 20.

I concorrenti giudicati vincitori del concorso sono classificati per ordine di punti. A parità di punti ha precedenza il concorrente che ha la licenza in elettrotecnica, quando non è stata richiesta nell'avviso di concorso, o che ha prestato servizio presso Società od intraprese ferroviarie, o presso pubbliche Amministrazioni.

Art. 21.

Di tutte l operazioni dell'esame e delle deliberazioni prese dalla Commissione si deve redigere giorno per giorno processo verbale, che è sottoscritto dal presidente e dal segretario.

Art. 22.

L'elenco dei candidati idonei, dopo approvato dal Ministero, è pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e nel *Bollettino ufficiale* del Ministero, ed a ciascuno dei candidati stessi è rilasciato un certificato degli esami subiti.

Art. 23.

Il concorrente che, per due volte in precedenti esperimenti, non abbia conseguito la idoneità, non può essere ammesso al concorso.

Art. 24.

I volontari conseguono la nomina di R. vice ispettore di 2ª classe man mano che si verificano vacanze nel ruolo, e secondo l'ordine di classificazione stabilita in conformità dell'art. 20.

I vincitori del concorso possono nell'ordine predetto, conseguire immediatamente la nomina di R. vice ispettore di 2ª classe, in proporzione dei posti vacanti.

Ai volontari saranno concesse una indennità mensile non superiore a L. 150 e le indennità di viaggio o di soggiorno, stabilite pei vice ispettori.

TITOLO III.

CAPO I.

Dell'anzianità degl'impiegati.

Art 25.

L'anzianità degli impiegati è determinata dalla decorrenza dell'ultimo decreto di nomina o di promozione ad un grado o ad una classe.

In caso di parità di decorrenza del decreto di ultima nomina o promozione, l'anzianità è determinata dalla decorrenza dei decreti di nomina o promozione precedenti in caso di parità di queste

date, la precedenza è determinata dalla classificazione avuta negli esami di ammissione o di promozione.

Nei casi di parità assoluta di tutti questi titoli, l'anzianità è regolata dall'anzianità degli impiegati.

Art. 26.

L'ordine di anzianità risulta dal ruolo approvato dal Ministero.

Dell'approvazione dei ruoli di anzianità è data notizia nel *Bollettino ufficiale* del Ministero; e contemporaneamente viene provveduto a che un esemplare di essi sia messo a disposizione degli interessati presso il Segretariato generale e presso ciascun Circolo d'ispezione delle ferrovie, perchè possa venire consultato nei giorni e nelle ore d'ufficio.

Dalla data di pubblicazione decorre il termine di 30 giorni entro il quale l'impiegato, che si reputa irregolarmente inscritto nel ruolo, può ricorrere al ministro per la relativa rettifica; il provvedimento sul ricorso deve essere firmato personalmente dal ministro ed è definitivo.

L'ordine di anzianità si modifica:

per gli impiegati collocati in aspettativa per motivi di famiglia, deducendo il tempo durante il quale rimasero fuori servizio;

per gli impiegati sospesi dalle loro funzioni, deducendo il tempo durante il quale sieno rimasti sospesi.

Nel caso di revoca della sospensione, si dichiara nel decreto se e per quali motivi l'impiegato sospeso abbia il diritto di riacquistare l'anzianità perduta. Riconosciuto tale diritto, quando durante la sospensione siano avvenute promozioni, i promossi conservano il loro posto; ma il primo posto vacante nel grado e nella classe dovrà essere conferito all'impiegato sospeso. Con successivo provvedimento gli verrà assegnato nel ruolo d'anzianità il posto che gli spetta per effetto del decreto di revoca della sospensione.

CAPO II.

Delle promozioni per merito e per anzianità.

Art. 27.

Alla fine di ogni biennio, ed ogni qualvolta saranno richiesti dal Ministero, saranno compilati gli specchi caratteristici del personale, secondo i moduli stabiliti dal Ministero.

Sui detti moduli il capo d'ufficio esprime in modo chiaro e preciso il suo giudizio sulle qualità fisiche e morali, sulla capacità, sulle speciali attitudini di ciascuno degli impiegati da lui dipendenti, e dichiara se lo ritenga meritevole di promozione per merito o per anzianità.

Qualora il capo ufficio non creda di poter dare un formale giudizio sulla moralità e sulla condotta in genere di un impiegato, ne iscrive la riserva sul modulo dello specchio caratteristico, ed allega a questo un rapporto riservato, nel quale espone le ragioni che lo indussero a fare tale riserva, indicando specificatamente i fatti sui quali reputi necessario un prudente esame.

Gli specchi caratteristici, dopo vistati ed annotati dall'ispettore superiore preposto alla direzione dell'Ufficio speciale delle ferrovie, sono rimessi al sottosegretario di Stato e conservati presso la divisione del personale.

Essi debbono essere consultati dal Consiglio di amministrazione ogni qualvolta sia chiamato a pronunciarsi su questioni di persone.

Art. 28.

Le promozioni si conferiscono nell'ordine progressivo di grado e classe.

Art. 29.

Le promozioni di grado si conferiscono esclusivamente per merito.

Art. 30.

Le promozioni di classe si conferiscono metà per merito e metà per anzianità, con precedenza del turno di merito.

Art. 31.

Quando un impiegato dichiarato promovibile per merito può conseguire prima la promozione per il turno di anzianità, la promozione ha luogo con l'annotazione « per anzianità e merito ».

Art. 32.

La promozione d'anzianità non può conferirsi all'impiegato che non abbia dato prova di sufficiente diligenza, operosità e che non conservi buona condotta.

Art. 33.

Gli impiegati di grado inferiore ad ispettore principale non possono essere promossi di classe se il loro precedente servizio non abbia durato tanto tempo da corrispondere complessivamente almeno a due anni per ogni classe.

Tale disposizione non è applicabile alle promozioni da conferirsi per merito.

Art. 34.

Sono titoli di merito per gl'impiegati che serbano buona condotta tanto in ufficio che fuori ed adempiono con diligenza ai propri doveri, l'aver reso importanti servizi straordinari o speciali, d'essersi distinto nell'esercizio delle proprie attribuzioni e l'aver pubblicati o compiuti pregevoli lavori scientifici.

Art. 35.

Le promozioni fino al grado di ispettore capo di 1ª classe sono conferite previo voto consultivo del Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio esprime il suo parere in seguito a votazioni che debbono farsi per schede segrete.

Art. 36.

Nella designazione per le promozioni d'anzianità, il Consiglio deve votare per ciascun impiegato secondo l'ordine di inscrizione nel ruolo.

Per le promozioni di merito il Consiglio, esaminati gli specchi caratteristici dei singoli impiegati, e tenuti presenti i titoli di cui all'art 34, vota un numero di impiegati maggiore di quello dei posti che debbonsi coprire, mai però superiore al doppio.

Salva la disposizione dell'art. 31, s'intendono designati come promovibili per merito coloro che abbiano ottenuto il maggior numero di voti.

Nessun titolo di preferenza acquistano quegli impiegati che, pure essendo stati dichiarati promovibili per merito non abbiano conseguito la nomina. Verificandosi altre vacanze, essi sono nuovamente sottoposti a votazione insieme ai loro colleghi.

Art. 37.

Quando il Consiglio non trovi, nella prima classe immediatamente inferiore a quella cui appartiene il posto che deve coprirsi, impiegati designabili alla promozione, può scendere, nel fare le sue proposte, a quella susseguente.

Art. 38.

Le designazioni del Consiglio d'amministrazione sono rese note agli impiegati esclusi.

Contro l'esclusione, gli interessati possono presentare, entro cinque giorni, ricorso motivato in via gerarchica al ministro il quale provvede sul ricorso ed alle promozioni, dopo inteso nuovamente il Consiglio d'amministrazione.

TITOLO IV.

CAPO I.

Premi.

Art. 39.

Ai funzionari del ruolo di vigilanza possono essere concessi encomi, gratificazioni, viaggi di istruzione a spese dello Stato ed onorificenze, su proposta o inteso l'ispettore superiore cui è affidata la direzione dell'Ufficio.

L'encomio è accordato con decreto Ministeriale a chi compie atti meritevoli di lode o si distingue per capacità e zelo nello adempimento dei propri doveri.

L'encomio può essere accordato anche ad Uffici interi in occasione specialmente di lavori o di studi collettivi con merito generale del personale.

L'incarico di missioni e di viaggi per istruzioni, in relazione alle esigenze del servizio, è accordato con decreto Ministeriale a chi si è particolarmente segnalato per attività, intelligenza e zelo nell'esercizio delle proprie funzioni e ha inoltre dimostrato, con pubblicazioni od altri fatti, coltura ed attitudine speciale a determinati studi e servigi.

I premi sono conferiti con decreto Ministeriale per importanti pubblicazioni scientifiche, sentita anche la Commissione permanente per il *Giornale del Genio civile - Rivista dei lavori pubblici.*

CAPO II.

Provvedimenti disciplinari.

Art. 40.

Le pene disciplinari che possono essere applicate ai funzionari del ruolo di vigilanza sono:

la censura;

la sospensione;

la revocazione;

la destituzione.

Art. 41.

La censura può essere inflitta:

per inosservanza dell'orario o per assenza arbitraria dall'ufficio;

per negligenza in servizio;

per lievi e ripetute mancanze alla disciplina;

per contegno poco corretto verso i dipendenti, e verso i terzi coi quali si abbiano rapporti di ufficio;

per mancanza di rispetto verso i superiori;

per irregolare condotta;

per l'assunzione d'incombenze senza l'autorizzazione prescritta dall'art. 54 od in genere per non grave inadempimento dei propri doveri.

Art. 42.

La sospensione può essere dal solo stipendio, in tutto od in parte, ovvero dallo stipendio e dalle funzioni.

La sospensione dal solo stipendio, in tutto od in parte, non può eccedere la durata di mesi due.

La sospensione dallo stipendio e dalle funzioni può estendersi fino ad un anno.

Art. 43.

La sospensione dello stipendio, o di parte di esso, è inflitta:

per recidiva nei fatti che diedero luogo alla censura;

per assenza arbitraria dall'ufficio oltre i due giorni;

per rifiuto di obbedienza in affari di servizio;

per eccitamento alla insubordinazione;

per esercizio di professione, impiego, o mestiere incompatibile con l'ufficio di impiegato;

per condotta morale riprovevole;

per grave inadempimento ai propri doveri quando non ne sia derivato pregiudizio agli interessi dello Stato.

Art. 44.

La sospensione dallo stipendio o dalle funzioni è inflitta:

per recidiva nelle mancanze che diedero motivo alla sospensione totale o parziale dallo stipendio;

per assenza ingiustificata dall'ufficio oltre i dieci giorni;

per grave insubordinazione;

per pregiudizio arrecato agli interessi dello Stato, ed a quelli dei privati, nei loro rapporti con lo Stato, e derivato da negligenza nell'adempimento dei doveri d'ufficio;

per inosservanza del segreto di ufficio, quando non abbia prodotto gravi conseguenze.

Art. 45.

All'impiegato, contro il quale siasi iniziato un procedimento penale per delitto, può essere inflitta, udito il Consiglio d'amministrazione, la pena della sospensione a tempo indeterminato, con la esclusione dalla promozione.

È sempre inflitta la sospensione dallo stipendio e dalle funzioni quando contro l'impiegato sia stato spedito mandato di cattura o egli siasi reso contumace.

L'impiegato condannato, con sentenza passata in giudicato, a pena restrittiva della libertà personale, quando non sia il caso di applicare la revocazione o la destituzione, è sospeso finchè non abbia scontata la pena, con perdita dell'anzianità e dell'intero stipendio o di parte di esso.

In entrambi i casi il Ministero ha facoltà di accordare all'impiegato od alla sua famiglia un assegno non mai eccedente la metà dello stipendio.

Art. 46.

L'impiegato che sia stato assoluto o prosciolto cessa di essere sospeso e riacquista il diritto alla parte di stipendio non percetta, riprendendo, a tutti gli effetti, il posto di anzianità che aveva nel giorno della sospensione.

L'impiegato, nonostante che sia intervenuta, per il fatto imputatogli, sentenza di assoluzione o ordinanza di non farsi luogo a procedere, può essere sottoposto a pena disciplinare, udito il Consiglio d'amministrazione.

Art. 47.

La revocazione dall'impiego, indipendentemente da ogni azione penale, ha luogo per le cause seguenti:

per la recidiva nelle mancanze che diedero luogo alla sospensione dallo stipendio e dalle funzioni;

per gravi abusi d'autorità e di fiducia;

per inosservanza del segreto di ufficio, con pregiudizio dello Stato e dei privati;

per mancanze gravi in servizio o contro la disciplina;

per provata mancanza di rettitudine;

per offese alla persona del Re, alla famiglia Reale, alle Camere legislative, o per pubblica manifestazione di opinioni ostili alla Monarchia costituzionale o all'unità della patria.

Art. 48.

Incorre pure nella revocazione l'impiegato condannato, con sentenza passata in giudicato, a pena restrittiva della libertà personale, per taluni dei reati previsti dal precedente art. 47.

Art. 49.

Si fa luogo alla destituzione, indipendentemente da ogni azione penale, per le cause seguenti:

mancanza contro l'onore, che abbia prodotto scandalo, e atti che dimostrino difetto di senso morale;

accettazione di doni e partecipazione a lucri dipendenti dalla trattazione e risoluzione d'affari d'ufficio;

violazione dolosa dei segreti d'ufficio in pregiudizio dello Stato e dei privati.

Art. 50

S'incorre inoltre nella destituzione per qualsiasi condanna passata in giudicato per delitti contro la patria, i poteri dello Stato e contro il buon costume, e per delitto di peculato, concussione, corruzione, falsità, furto ed altre frodi, appropriazione indebita, o altro delitto che costituisca mancanza contro l'onore; nonchè per qualsiasi condanna che porti seco la interdizione perpetua dai pubblici uffici o la vigilanza speciale dell'autorità di pubblica sicurezza.

Art. 51.

La censura è inflitta con decreto del ministro.

La sospensione è inflitta con decreto del ministro, udito il parere del Consiglio d'amministrazione.

Contro il decreto di sospensione è ammesso, entro quindici giorni dalla notificazione, il ricorso in via gerarchica al Governo del Re.

La revocazione o la destituzione sono pronunciate con decreto Reale, su conforme parere del Consiglio d'amministrazione.

In ogni caso si deve ammettere l'impiegato a presentare per iscritto le proprie discolpe.

Le forme di procedimento sopra indicate debbono osservarsi a pena di nullità.

Art. 52.

Nei casi in cui all'art. 44, ed in quelli degli articoli 47 e 49, le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione, per essere valide, dovranno essere prese con l'intervento di tutti i suoi componenti in carica il giorno in cui ha luogo la convocazione, o che non siano impediti per legittimi motivi.

Quando si tratti di imputazioni a carico di funzionari di grado superiore a quello di capo divisione o di ispettore capo, ai componenti il Consiglio, aventi grado uguale o inferiore a quello del funzionario incolpato, saranno sostituiti altri nominati dal ministro fra i consiglieri di Stato e della Corte dei conti, su proposta delle rispettive presidenze.

Art. 53.

Delle distinzioni accordate o delle pene disciplinari inflitte, è presa nota nello specchio caratteristico e sulla matricola dell'impiegato.

Dell'encomio collettivo è presa nota nello specchio caratteristico e nella matricola di tutti i componenti l'ufficio.

TITOLO V.

CAPO UNICO.

Disposizioni diverse.

Art. 54.

L'ufficio d'impiegato è incompatibile con l'esercizio di qualunque professione, impiego o mestiere.

È incompatibile altresì con le qualità di amministratore, consigliere d'amministrazione, commissario di sorveglianza, od altro ufficio in qualunque Società costituita a fine di lucro.

Gli impiegati possono essere prescelti come periti giudiziari, previa autorizzazione del ministro da concedersi caso per caso.

Art. 55.

I congedi ordinari e straordinari sono accordati dal ministro o dal sottosegretario di Stato, in conformità della legge 11 ottobre 1863, n. 1500.

Per giustificati motivi, l'ispettore superiore preposto alla direzione dell'Ufficio speciale può accordare brevi permessi d'assenza fino a cinque giorni.

I direttori dei circoli d'ispezione possono accordare permessi fino a due giorni.

Di questa facoltà non può farsi uso più di due volte a favore di uno stesso impiegato nel corso di un anno.

Art. 56.

Alla direzione dei circoli d'ispezione, sono proposti ispettori capi tecnici; e alle sezioni di circolo, ispettori principali tecnici.

Nei casi di assenza del titolare supplisce il funzionario tecnico più anziano e di grado più elevato.

Oltre la indennità assegnata con leggi speciali agli impiegati civili delle Amministrazioni centrali e provinciali dello Stato residenti a Roma, i funzionari del ruolo di vigilanza, fino al grado di ispettore capo, durante il tempo che prestano servizio al Ministero, percepiranno per il primo mese, l'intera indennità di cui al R. decreto 15 marzo 1906, n. 95, e per i mesi successivi un assegno corrispondente al quarto dell'indennità stessa.

Ai funzionari medesimi che, durante il detto periodo, dovessero allontanarsi temporaneamente dal Ministero per ragioni di servizio, saranno concesse le indennità di missione stabilite col R. decreto 14 settembre 1862, n. 840, da esse detratta però la quota di assegno di cui al comma precedente, per la durata della missione.

Agli ispettori superiori è assegnata l'indennità annua di L. 1000 per spese di ufficio.

Art. 57.

Un impiegato non può esser chiamato a disimpegnare funzioni superiori al suo grado, se non con decreto del ministro, e dopo designato dal Consiglio d'amministrazione a norma dell'art. 6.

In questo caso l'impiegato continua a percepire lo stipendio di cui è provvisto, aumentato di un assegno annuo non superiore a L. 500 ed ha diritto alle indennità e rimborsi di viaggi corrispondenti al grado nel quale è compreso il posto che regge.

Allegato.

Programma degli esami di ammissione nel personale di vigilanza

A) *Costruzioni stradali e ferroviarie.*

1. Norme generali per il tracciamento planimetrico ed altimetrico delle ferrovie e strade ordinarie — Limiti di pendenze — Raggi delle curve — Ferrovie principali — Ferrovie economiche — Tramvie — Principali dimensioni e forme del corpo stradale e delle opere d'arte — Movimenti di materie — Esecuzione dei grandi sterri e dei grandi rilevati — Consolidamento dei terrapieni e delle trincee in terreni franosi — Opere di presidio contro le piene dei fiumi e torrenti.

2. Costruzioni murarie del corpo stradale — Muri di sostegno — Ponti e viadotti — Fondazioni ordinarie e pneumatiche — Calcoli di resistenza — Armature — Gallerie — Tipi principali secondo le qualità dei terreni attraversati — Metodi di attacco — Perforazione ordinaria e meccanica — Ventilazione durante l'esercizio.

3. Costruzioni metalliche e in legname del corpo stradale — Ponti metallici e relativi calcoli di resistenza — Prove di metalli in officina — Sovraccarichi di prova — Prove statiche e dinamiche.

4. Chiusura delle linee, delle stazioni e dei passaggi a livello.

5. Manutenzione del corpo stradale ed opere relative — Ricostruzioni.

6. Influenza delle pendenze e delle curve sulle spese di costruzione e di esercizio delle ferrovie — Lunghezze virtuali — Confronti fra diversi tracciati concorrenti.

7. Tipi diversi del corpo stradale per ferrovie a scartamento ordinario, a semplice e doppio binario, ed a scartamento ridotto — Disposizioni speciali per le ferrovie a forti pendenze — Sistemi a dentiera e funicolari.

B) *Opere idrauliche.*

1. Nozioni di idrografia fisica dei fiumi e del mare — Corrosioni delle sponde e delle coste — Opere di difesa.

2. Correzione e sistemazione dei torrenti e bacini montani — Imboschimenti — Briglie — Muri contenitori — Arginature.

3. Canali di irrigazione, di navigazione ed industriali — Opere d'arte relative — Edifizi di presa — Tombe — Sifoni — Conche.

4. Canalizzazione delle città — Fognature dei terreni — Bonifiche.

5. Opere marittime — Disposizioni generali dei porti a seconda dei casi — Moli — Dighe — Fari — Darsene — Bacini di raddobbo — Macchine principali in uso nei porti.

6. Derivazione e distribuzione delle acque potabili.

7. Generalità sulle macchine idrovore e sulle motrici idrauliche — Pompe a stantuffo ed a forza centrifuga — Ruote — Turbine.

C) *Architettura.*

1. Nozioni architettoniche relative alle principali costruzioni civili e rurali — Redazione dei progetti — Calcoli statici — Esecuzione delle opere — Diversi stili di architettura.

2. Scelta ed impiego dei materiali — Mattoni — Pietra da taglio — Ferro — Legname — Calci — Malte — Pozzolana — Decorazioni in cotto, cemento ed altri materiali.

3. Vôlte e soffitti — Solai — Pavimenti.

4. Coperture — Incavallature e centine in legno ed in ferro — Tettoie meccaniche — Pensiline.

5. Tipi più in uso di fabbricati ferroviari pel servizio viaggiatori, e pel servizio delle merci — Magazzini e tettoie — Piani caricatori — Rimesse per le locomotive e veicoli — Officine — Caselli di guardia — Garette — Forni — Pozzi — Cisterne — Accessori delle stazioni ferroviarie — Rifornitori — Fosse per locomotive — Canali di scolo — Piani caricatori del combustibile

D) *Fisica tecnica.*

(Termodinamica).

1. Principî fondamentali della termodinamica; misura del lavoro meccanico e del calore — Principio di conservazione dell'energia.

2. Gas, vapori e loro proprietà — Macchine a gas ed a vapore — Diagrammi.

3. Differenti forme di trasmissione del calore e calcolo delle relative resistenze.

4. Combustione — Combustibili — Potere calorifico, evaporante, irradiante — Fornelli — Gassogeni — Rigeneratori — Ricuperatori — Forni.

5. Riscaldamento e ventilazione — Caloriferi, termosifoni — Camini, ventilatori.

(*Elettrotecnica*).

6. Definizioni — Principî dell'elettrostatica e del magnetismo — Elettrodinamica ed elettromagnetismo — Leggi di Ohm, Joule, Kirchhoff, ecc.

7. Unità elettriche — Sistemi elettrostatico C. G. S. ed elettromagnetico di unità — Unità pratiche e metodi di misura delle grandezze elettriche — Strumenti di misura — Pile.

8. Dinamo a corrente continua eccitate in serie e in derivazione — Caratteristiche relative — Accumulatori, loro proprietà e calcoli di batterie per scopi determinati — Dinamo a corrente alternata semplice ed a correnti polifasiche — Relazioni fondamentali su cui si basa il calcolo della dinamo — Avvolgimenti trifasici — Accoppiamenti dei generatori — Caratteristiche.

9. Trasmissione a distanza dell'energia elettrica con correnti continue, monofasiche e polifasiche — Effetti dell'induttanza e della capacità.

10. Distribuzione dell'energia elettrica — Trasformatori statici e rotanti — Calcolo delle condutture — Rendimenti.

11. Utilizzazione dell'energia elettrica — Motori a corrente continua — Campo magnetico rotante Ferraris, e motori sincroni ed asincroni — Illuminazione ad incandescenza e ad arco — Forni elettrici — Riscaldamento — Telegrafia e telefonia.

12. Trazione elettrica — Vari sistemi di trazione per rispetto sia alla natura delle correnti, sia al metodo di trasmissione dell'energia alle vetture motrici — Calcoli di massima per un impianto di trazione elettrica — Centrali — Motori — Controller — Accessori.

E) *Macchine a vapore.*

1. Produzione del vapore — Caldaia — Elementi costitutivi della caldaia propriamente detta — Superficie di riscaldamento diretta ed indiretta — Caldaie tubolari — Potere vaporizzante del focolare e dei tubi — Annessi della caldaia — Cenni sommari sulle prove delle caldaie.

2. Distribuzione — Vari sistemi di distribuzione in uso con cambiamento di direzione e con espansione variabile.

3. Cilindri — Stantuffi e meccanismo.

4. Generalità sulle locomotive — Calcoli relativi alla determinazione delle varie parti in relazione ad un determinato servizio — Potere aderente — Sforzo di trazione che una data locomotiva è capace di esercitare.

F) *Materiale fisso e rotabile delle strade ferrate e delle tramvie.*

1. Armamento — Sistemi più in uso — Resistenza delle rotaie — Traverse — Cenni descrittivi sulle parti accessorie dell'armamento — Massicciata.

2. Deviatoi.

3. Piattaforme e ponti girevoli — Carrelli trasbordatori.

4. Apparecchi di sicurezza per le manovre degli scambi e dei segnali.

5. Segnali a distanza, dischi ed alberi semaforici — Apparecchi di controllo della posizione degli scambi e dei segnali.

6. Bilancie a ponte — Gru da pesi — Sagomo di carico.

7. Veicoli ferroviari e condizioni principali a cui debbono soddisfare — Tipi di carrozze per viaggiatori — Tipi di carri per merci — Gru mobili — Carrelli di servizio.

8. Mezzi per frenare e regolare il moto dei convogli — Freni continui, a catena, elettrici e pneumatici.

9 Cenni sommari sui sistemi di trazione in uso per superare le forti pendenze — Locomotive per ferrovie a dentiera — Locomotori funicolari, ecc.

G) *Nozioni sulle industrie siderurgiche e meccaniche.*

1. Minerali di ferro e loro trattamento — Fabbricazione della ghisa — Cenni sul metodo degli alti forni — Fabbricazione dell'acciaio; sistemi *Bessemer* e *Martin-Siemens;* acciaio di cementazione, acciaio fuso al crogiuolo; ghisa malleabile.

2. Trattamento metallurgico e fabbricazione di altri metalli specialmente usati nelle costruzioni metalliche, e composizione delle leghe principali (rame, zingo, stagno, piombo, ottone e bronzo).

3. Primo grado di lavorazione dei metalli — Fondite e getti — Forni a riverbero — Forni a cubilot — Modelli e forme — Laminazione — Trafilatura — Fucinatura — Foggiatura e stampo col maglio o martello o colla pressa.

4. Secondo grado di lavorazione dei metalli — Principali utensili, istrumenti e macchine utensili adoperati per questa lavorazione — Macchine a piallare, a tornire, a trapanare, a fare incastri, a *fraiser* — Cesoie, ecc. — Colori e vernici sui metalli.

5. Dei legnami da lavoro e segnatamente di quelli impiegati nella costruzione del materiale rotabile delle stade ferrate — Caratteri delle principali essenze — Preparazione dei legnami — Squadrature, segature, stagionatura naturale ed artificiale, incurvamenti.

9. Principali istrumenti e macchine utensili adoperate nella lavorazione dei legnami — Seghe piane — Seghe circolari — Seghe a nastro — Macchine a tornire — Torni da copiare — Torni ovali — Macchine a piallare, a fare incastri — Trapani — Macchine a forare — Unione e calettatura dei legnami — Raschiatura — Arrotatura — Pulitura — Coloritura e verniciatura dei legnami.

7. Cenni sommari sulla disposizione delle officine ferroviarie per la costruzione e riparazione del materiale — Loro suddivisione in riparti e specialità di lavoro eseguito in ciascuno di essi — Motori — Fucine — Calderai — Fonderie — Tornerie — Falegnami — Tappezzieri — Verniciatori — Attrezzisti — Montatura — Magazzini delle materie prime e del materiale — Apparecchi e meccanismi per il trasporto del materiale in officina e per le manovre occorrenti alla lavorazione.

8. Cenni sui principali lavori di riparazione alle locomotive ed ai veicoli — Grandi riparazioni — Medie e piccole riparazioni — Visite periodiche e prove di resistenza in officina.

II) *Nozioni di mineralogia e di geologia.*

1. Principî di cristallografia — Derivazione delle principali forme cristalline dei minerali — Caratteri chimici e fisici dei minerali — Descrizione e riconoscimento dei principali minerali e delle principali roccie.

2. Stratigrafia terrestre — Carattori e classificazione cronologica delle formazioni geologiche — Carte e sezioni geologiche.

3. Nozioni sulla natura geologica dei terreni in relazione alla stabilità delle linee ferroviarie che li attraversano.

4. Nozioni sui giacimenti geologici da cui derivano i principali materiali da costruzione — Graniti — Gneiss — Calcari — Arenarie — Puddinghe — Conglomerati — Argille, ecc.

I) *Legislazione.*

1. Legge sull' amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato e principali disposizioni del relativo regolamento.

2. Legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica.

3. Leggi e regolamenti generali sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici.

4. Nozioni generali sull'ordinamento del Ministero dei lavori pubblici.

5. Ordinamento pel servizio ferroviario in Italia dal 1876 al 1905.

6. Sistemi di concessione di strade ferrate adottati in Italia.

7. Concessione della costruzione o dell'esercizio di strade ferrate con o senza sovvenzione dello Stato — Concessione del solo esercizio.

8. Legge 27 dicembre 1896, n. 561, e regolamento 27 giugno 1900, n. 306, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche.

9. Tariffe — Loro approvazione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
P. BERTOLINI.

Il ministro segretario di Stato pel tesoro
CARCANO.

Il numero 56 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Visto il R. decreto in data 23 febbraio 1902, n. 88, che istituisce un distaccamento della R. marina in Cina;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;
Sulla proposta del Nostro ministro per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le seguenti varianti al citato R. decreto 23 febbraio 1902, n. 88:

1° al penultimo capoverso dell'art. 2 è aggiunto il seguente periodo:

« Spetta altresì a ciascun sott'ufficiale un assegno giornaliero di L. 1, concesso a titolo di trattamento tavola da versarsi alla mensa comune »;

2° all'ultimo capoverso dell'art. 2 è sostituito il seguente:

« Le competenze stabilite dal presente decreto non sono cumulabili con qualsiasi altro soprassoldo inerente a destinazione o ad incarico fisso od eventuale, eccezion fatta di quelli per istruttore di scuole elementari, cuoco del rancio dei sotto capi e comuni, attendente di mensa e di cucina dei sott'ufficiali. La misura dei soprassoldi da corrispondersi per i suddetti incarichi è per i due primi quella stabilita presso i depositi o distaccamenti nel territorio dello Stato, per il terzo quella stabilita sulle RR. navi »;

3° al citato art. 2 è aggiunto il seguente capoverso:

« Il numero delle razioni di foraggio per i quadrupedi necessari al servizio del distaccamento sarà fissato volta per volta dal Ministero in relazione al bisogno ».

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto a decorrere dal 1° marzo 1908.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 57 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Visto l'art. 5 della legge 14 luglio 1907, n. 539;
Udito l'avviso del Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro per gli affari dell'agricoltura, dell'industria e del commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal ministro d'agricoltura, industria e commercio, per l'esecuzione della legge 14 luglio 1907, n. 539, portante modificazioni alle norme di polizia forestale contenute nelle leggi 20 giugno 1877, n. 3917 e 19 luglio 1906, n. 379.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO

per la esecuzione della legge 14 luglio 1907, n. 539, portante modificazioni alle norme di polizia forestale contenute nelle leggi 20 giugno 1877, n. 3917 e 19 luglio 1906, n. 379.

Art. 1.

Gli agenti forestali, constatata una contravvenzione in materia forestale, per la quale è comminata l'ammenda non superiore alle L. 300, trasmetteranno il relativo processo verbale, entro due giorni, al sindaco del Comune, nel cui territorio la contravvenzione è stata commessa.

Nel caso però di cui al penultimo capoverso dell'art. 2 della legge 14 luglio 1907, n. 539, il processo verbale sarà trasmesso al sindaco del Comune cui i demani appartengono.

Del verbale stesso gli agenti forestali spediranno copia, contemporaneamente, all'ispettore forestale del ripartimento, il quale se il contravventore sia, secondo la legge, escluso dalla conciliazione, ne avvertirà subito il sindaco.

Art. 2.

Il sindaco, al quale saranno inviati i verbali di contravvenzione, li notificherà, a mezzo del messo comunale, entro otto giorni dal ricevimento, all'interessato, con invito a comparire per la conciliazione, entro trenta giorni dalla notificazione.

In tale atto d'invito dovrà essere indicata la somma da pagarsi per la conciliazione (1).

Art. 3.

Il contravventore che intende di conciliare si presenterà al sindaco entro i trenta giorni dalla notificazione del verbale, esibendogli la quietanza rilasciatagli dall'ufficio del registro del distretto, o vaglia-cartolina intestato all'ufficio stesso, comprovante che egli ha versato la somma dovuta per la conciliazione.

Nel caso che il versamento venga fatto per vaglia-cartolina, la spesa postale di esso è prelevata dall'ammontare della conciliazione.

Art. 4.

Il sindaco stenderà processo verbale in carta libera, nel quale darà atto dell'avvenuta conciliazione, con la dichiarazione, quando vi siano parti lese e che non siansi conciliate per i danni, che l'avvenuta conciliazione non pregiudica i diritti e le azioni loro spettanti da esperimentarsi se, dove e come di ragione, e con l'ingiunzione altresì al contravventore, quando ne sia il caso, di soddisfare all'obbligo che la legge gli impone, di rendere saldo o boscoso il terreno dissodato o disboscato in contravvenzione entro il termine di mesi 18 dalla data della conciliazione, o di eseguire le opere contemplate nell'art. 4 della legge forestale.

Art. 5

Avvenuta la conciliazione, di cui nell'articolo precedente, il sindaco ne informerà l'ispettore forestale del ripartimento, e invierà al ricevitore del registro copia del verbale della conciliazione stessa, oltre la denunzia degli agenti scopritori della contravvenzione conciliata, perchè possa essere ai medesimi corrisposta, nei soliti modi, la quota di premio loro dovuta, ed il vaglia-cartolina quando la parte siasi valsa di questo mezzo.

Gli atti di conciliazione sono conservati nell'archivio comunale

Art. 6.

Non avvenendo la conciliazione, il sindaco trasmetterà senza ritardo il verbale di contravvenzione al pretore per il procedimento di legge, informandone l'ispettore forestale del ripartimento.

Art. 7.

Tutte le volte che non sia avvenuta la conciliazione a norma di legge, l'imputato potrà sempre fare oblazione a sensi dell'articolo 101 del Codice penale.

Art. 8.

Quando si tratti di contravvenzione, di cui il sindaco debba rispondere personalmente o quale amministratore del Comune a norma dell'art. 19 della legge forestale, o di contravvenzioni commesse dai di lui congiunti o affini sino al quarto grado civile, deve astenersi, ed è in tal caso applicabile la disposizione dell'art. 156 della legge comunale e provinciale, testo unico approvato con R. decreto del 4 maggio 1898, n. 164.

La stessa disposizione è applicabile quando sia parte lesa il sindaco o un suo congiunto od affine entro il quarto grado civile.

Art. 9.

Nei casi previsti nell'articolo precedente, l'ispettore forestale del ripartimento deve dare avviso immediato delle relative contravvenzioni al prefetto o al sottoprefetto del circondario.

Art. 10.

Gli ispettori dovranno tenere un registro dei contravventori ammessi alla conciliazione, e alla fine di ogni anno invieranno al Ministero di agricoltura, industria e commercio, con particolareggiata relazione, l'elenco delle conciliazioni avvenute e di quelle mancate

Art. 11.

Per la statistica speciale dei reati forestali prescritta nell'articolo 1 della legge 14 lugio 1907, n 559, gl'ispettori trasmetteranno al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, non più tardi del mese di gennaio di ciascun anno, il quadro riassuntivo del contenzioso forestale secondo il modello annesso al presente regolamento.

Art. 12.

Se gl'ispettori e i sotto ispettori nei loro giri ordinari o in qualsiasi altra occasione verificheranno che qualche terreno sia stato erroneamente vincolato, non ricorrendo a riguardo del medesimo le condizioni contemplate dalla legge per l'imposizione del vincolo, ne proporranno al Comitato forestale lo svincolo a norma dell'art. 9 della legge 20 giugno 1877, n. 3917, e dell'art 23 del relativo regolamento 10 febbraio 1878.

La risoluzione delle domande di concessione a cultura agraria, di che all'art. 26 del regolamento 10 febbraio 1878, n. 4293, e delle domande di svincolo di che agli articoli 23 e 24 dello stesso regolamento, deve essere presa entro quatro mesi dalla presentazione delle domande stesse.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro di agricoltura, industria e commercio

F. COCCO-ORTU.

---

(1) Colla legge 14 luglio 1907, n. 539, l'art. 16 della legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917, è stato modificato nei seguenti termini:

« Il proprietario il quale dissoderà, disboscherà, ovvero avendo dissodato o disboscato in contravvenzione alle leggi, continuerà a coltivare il terreno vincolato, o non eseguirà le opere di cui all'art. 4, incorrerà nell'ammenda di L. 3 a 25 per ogni decara di terreno, non mai però inferiore a L. 10, e considerandosi come decara intera una frazione di decara, ed avrà obbligo di rendere salda o boscosa la terra stessa entro il termine di 18 mesi dalla data della sentenza ».

Amministrazione forestale dello Stato

RIPARTIMEMTO FORESTALE DI .... PROVINCIA DI ....

Quadro riassuntivo del contenzioso forestale durante l'anno.....

SUPERFICIE dei boschi e terreni vincolati in ettari	Contravvenzioni rimaste pendenti alla fine dell'anno precedente, degli anni				Contravvenzioni accertate durante l'anno per											TOTALE delle contravvenzioni di cui si risponde — Somma delle colonne 5 e 16	Contravvenzioni esaurite durante l'anno											Contravvenzioni rimaste pendenti alla fine dell'anno .... degli anni			Ammontare delle ammende derivanti da			Quota di premio percepita dagli agenti forestali in lire	Annotazioni
																	degli anni																		
	190......	190......	190......	Totale	Disboscamenti	Dissodamenti	Disboscamenti e dissodamenti	Tagli di piante d'alto fusto	Tagli di ceduo	Tagli di rami, schiantamento di ceppaie, raccolta di foglie, ecc.	Carbonaie, fornaci, accendimento di fuochi	Incendi	Pascolo	Altre contravvenzioni	Totale		190......	190......	190......	Totale	Conciliazione	Oblazione	Condanna	Assoluzione	Amnistia	Prescrizione	Totale	190......	190......	Totale	Conciliazione od oblazioni	Condanno	Totale		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36

Superficie disboscata . . . . Ettari ....
Id. dissodata . . . . » ....
Id. disboscata o dissodata . . . . . . » ....
Totale . . . Ettari ....

Il numero **XXX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testamento olografo in data 20 luglio 1899 col quale il compianto senatore Giuseppe Sensales assegnava al comune di Messina la rendita lorda di L. 1300 per l'istituzione di una Borsa di studio a favore di un giovane di ottima condotta morale che compiuto il corso d'istruzione secondaria classica o d'istituto tecnico, non sia in grado di provvedere alle occorrenti spese per proseguire negli studi;

Veduto lo schema di regolamento deliberato dal Consiglio comunale di Messina nella seduta del 12 gennaio 1907 per l'assegnazione della detta Borsa;

Sentito il Consiglio di Stato;

Su proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Borsa di studio Sensales a favore del comune di Messina è eretta in ente morale e ne è approvato il relativo regolamento annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO

per il conferimento della Borsa di studio « Sensales ».

Art. 1.

La rendita annua di L. 1300 di lordo legata a favore del comune di Messina dal senatore comm. Giuseppe Sensales col suo testamento olografo del 20 luglio 1899, pubblicato in Roma ai rogiti del notaro Umberto Serafini di Roma, addì 27 maggio 1902, è destinata ad un giovane di ottima condotta morale, che, compiuto il corso d'istruzione secondaria classica o d'istituto tecnico, non sia in grado di provvedere alle occorrenti spese per proseguire negli studi.

L'assegno può essere continuato per cinque anni allo stesso giovane, ma non può mai oltrepassare tale periodo.

Dopo la prima nomina il giovane dovrà essere riconfermato anno per anno.

Art. 2.

A tal uopo agni anno una Commissione, composta dal prefetto, presidente, dal sindaco del Comune e da un professore di molta reputazione, eletto dal Consiglio provinciale scolastico, si riunirà non più tardi del 15 agosto, per determinare la conferma o la nuova nomina.

Art. 3.

Per aspirare alla Borsa di studio « Sensales » occorrono i seguenti requisiti:

a) essere cittadino italiano;

b) essere nativo del comune di Messina o cittadino dello stesso;

c) non avere oltrepassato il 21° anno di età;

d) essere di buona condotta;

e) avere ottenuto la licenza dell'istituto tecnico o del liceo;

f) dimostrare l'impossibilità di provvedere alle spese occorrenti per la prosecuzione degli studi.

Art. 4.

L'assegno è conferito mediante pubblico concorso per titoli e, nel caso di parità di merito, la Commissione redigerà un programma di esame.

Art. 5.

Nel caso di esame ciascun componente la Commissione dispone di punti dieci per ogni tema.

Nessuno che non ottenga i sette decimi della somma totale dei punti può essere dichiarato meritevole della Borsa.

Art. 6.

Dopo la prima nomina il giovane non potrà godere delle successive conferme se nell'anno precedente non abbia superato gli esami nelle materie consigliate dalla facoltà o scuola per quell'anno.

Art 7.

L'assegno è corrisposto a rate mensili anticipate.

Art. 8.

Gli avanzi che si potranno verificare per eventuali mancanze di assegno o per qualunque altra causa, andranno in aumento del capitale.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. XXXII (Dato a Roma, il 23 gennaio 1908), col quale si estendono i benefizi delle leggi sulle case popolari, alle case operaie costruite nell'anno 1902 dalla Società anonima cooperativa edificatrice di case operaie in Palazzolo sull'Oglio, in via G. Zanardelli, sul mappale n. 720, coi civici numeri 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66 e 67.

Relazione *di S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio a* **S. M. il Re**, ***in udienza del 23 febbraio 1908, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario della Università agraria di Nettuno (Roma).***

SIRE,

Con decreto del 21 novembre 1907, la M. V scioglieva il Consiglio d'amministrazione della Università agraria di Nettuno, nominando R commissario per la temporanea amministrazione dell'ente l'avv. Giuseppe Beneduce.

Ora il prefetto di Roma riferisce che il giudizio intentato dal commissario contro gl'illegittimi possessori enfiteutici dei beni dell'ente è appena incoato, e che molti altri provvedimenti debbono ancora adottarsi per il definitivo assetto amministrativo de-

l'ente, e per la risoluzione di varie questioni nelle quali è interessata l'Università agraria.

Propone quindi che i poteri del detto commissario siano prorogati per un periodo di altri tre mesi.

La proposta del prefetto essendo pienamente giustificata, ho provveduto in proposito con il decreto che qui unito mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il nostro decreto in data 21 novembre 1907 col quale fu sciolto il Consiglio d'amministrazione della Università agraria di Nettuno e fu nominato R. commissario straordinario per la temporanea Amministrazione dell'ente l'avv. Giuseppe Beneduce;

Veduta la relazione del Nostro ministro per l'agricoltura l'industria ed il commercio con la quale si propone la proroga di tre mesi dei poteri conferiti al detto commissario straordinario;

Veduti gli articoli 2 e 3 della legge 4 agosto 1894, n. 397;

Veduti gli articoli 295 e 296 della legge comunale e provinciale coordinata in testo unico con R. decreto 4 maggio 1894, n. 164;

Sulla proposta del predetto Nostro ministro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono prorogati per altri tre mesi i poteri conferiti all'avvocato Giuseppe Beneduce in qualità di R. commissario straordinario per la disciolta Amministrazione della Università agraria di Nettuno, in provincia di Roma.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale delle carceri e dei riformatori

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 2 febbaio 1908:

Monticelli Amilcare, computista di 1ª classe nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori, è nominato, per merito d'esame, contabile di 2ª classe, a decorrere dal 1° febbraio 1908, (L. 2500).

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

IMPIEGATI CIVILI.

Personale insegnante.

Con R. decreto del 30 gennaio 1908:

I seguenti marescialli maestri di scherma sono nominati maestri aggiunti nel personale dei maestri civili delle scuole e dei collegi militari con l'annuo stipendio di L. 1500:

Gandini Carlo — Angelillo Salvatore — Innorta Francesco — Wilhelm Guido.

Assistenti del genio.

Con R. decreto del 10 novembre 1907:

Davoli Giuseppe, assistente di 1ª classe — Piatti Carlo, id. 3ª id. — Frailich Pietro, id. 3ª id., collocati a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° dicembre 1907.

Con R decreto del 12 dicembre 1907:

Stevani Carlo, assistente di 3ª classe, promosso alla 2ª classe in eccedenza alla classe stessa

I seguenti assistenti del genio, in eccedenza alle classi rispettive, rientrano in organico dalle date sottoindicate:

Dal 1° ottobre 1907:

Bonivento Antonio, assistente di 2ª classe.

Dal 1° dicembre 1907:

Furlan Augusto, assistente di 1ª classe — Strambi Giovanni Luigi, id. 1ª id. — Saltalamacchia Giuseppe, id. 2ª id. — Minuzzi Antonio, id. 2ª id.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R decreto del 16 gennaio 1908:

Foglia Cesare, sottotenente fanteria — Ruata Annibale, id. id., dispensati da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 19 gennaio 1908:

Grana Vladimiro, tenente bersaglieri, accettata la dimissione dal grado.

Re Gaetano, sottotenente medico, la data di decorrenza del suo collocamento a riposo dovrà essere del 1° luglio 1907, anzichè quella del 16 agosto detto anno.

Con R. decreto del 23 gennaio 1908:

Salvatori Pietro, tenente fanteria — Allara Luigi, sottotenente id., dispensati da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Bobbio Luigi, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Salvatori Giuseppe, id. id., revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente di complemento, arma di fanteria, fatta col R decreto 12 gennaio 1908.

Con R. decreto del 26 gennaio 1908:

De Rosa Camillo, sottotenente fanteria, revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente di complemento, arma di fanteria, fatta col R. decreto 12 gennaio 1908.

Beni Luigi, id. 2 artiglieria campagna, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto 16 gennaio 1908:

Barberis Mario, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R decreto del 30 gennaio 1908:

Scrufari Ettore, soldato in congedo, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1907:

Troya cav. Salvatore, capitano artiglieria, collocato a riposo, dal 1° gennaio 1908, per avere raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti dal testo unico delle leggi sulle pensioni ed inscritto nella riserva.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la iscrizione di rendita mista seguente del consolidato 3.75 0|0, cioè: n. 309 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 37.50 al nome di Ferrara Antonio di *Marco Vincenzo*, domiciliato a Petacciato, frazione del comune di Guglionesi (Campobasso), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ferrara Antonio di *Vincenzo*, ecc. come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1908

Per il direttore generale
GARBAZZI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0|0 cioè: n 437,549, d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 71.25, al nome di De Angelis Felice e *Gabriella* fu Alberto minori sotto la patria potestà della madre, Straneo Matilde, domiciliata a Castelnuovo Scrivia (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Angelis Felice e *Margherita-Gabriella Colomba-Maria*, fu Alberto, minori, ecc. veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1908

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0|0, cioè: n. 362,805 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,243,176 del già consolidato 5 0|0), per L. 75, al nome di Curio *Felicita* di Raffaele, moglie di Luigi *Mangini*, domiciliata a Torriglia (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Curlo *Rachele Felicita* di Raffaele, moglie di *Morchio* Luigi Carlo, domiciliata a Torriglia, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0|0, cioè: nn. 476,753-413,099 e 480,919 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 20 la prima, di L. 30 la seconda e lire 10 la terza, tutte al nome di *Bibolino* Luigi di Pietro, domiciliato in Sarzana vincolate a favore dell'amministrazione delle Poste furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Bibolini* Luigi di Pietro, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto

Roma, il 26 febbraio 1908

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0|0, cioè: n. 271,074 di L. 1196.25 (corrispondente a quella 5 0|0, n. 1,095,030 di L. 1595) al nome di Santonocito Giuseppe, *Enrico*, Alfonsina, Paolo, Rosina e Maria di Salvatore, minori, sotto la patria potestà, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Santonocito Giuseppe, *Arturo-Enrico-Pasquale*, Alfonsina, Paolo, Rosina e Maria di Salvatore, minori ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa

A termini dell'art 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3 *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0|0 cioè: n. 169,143 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 834,403 del già consolidato 5 0|0 di L. 15) per L. 11.25 al nome di Vernetta *Carlo* fu Paolo, minore, sotto la patria potestà della madre Annunziata Ferri vedova Vernetta, domiciliato in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vernetta *Pietro* fu Paolo, minore ecc, come sopra, vero proprietario della rendita stessa

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1908

Per il direttore generale
ZULIANI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0|0 cioè: n. 417,839 d'inscrizione (corrispondente al n. 1,315,562 del già consolidato 5 0|0) per L. 375, al nome di Perlasca *Alfredo* di Paolo, domiciliato a Como, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Perlasca *Angelo-Alfredo* di Paolo, domiciliato a Como, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 201,663 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 465 al nome di Mussi *Alessandro* fu Delfino, minore, sotto la patria potestà di Gambini Angela fu Alessandro, vedova Mussi, domiciliato in Villafranca d'Asti (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mussi *Vincenzo-Lucio-Gaetano-Alessandro-Luigi* fu Delfino, minore ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1908.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 288,385 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 3.75, al nome di Pollio *Antonio* fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Teresa Mase, domiciliato a Massalubrense, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pollio *Antonino* fu Giuseppe, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Picchiotti Giulio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 241 ordinale, n. 1548 di protocollo e n. 6581 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Firenze, in data 19 novembre 1906, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 115, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1906.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Picchiotti predetto, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 26 febbraio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor Rezasco Valentino fu Bernardo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 379 ordinale, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia di Spezia in data 5 aprile 1907, in seguito alla presentazione per conversione di cinque cartelle della rendita complessiva di L. 85 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Rezasco Valentino fu Bernardo i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 26 febbraio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il sig. Rossoni Ettore fu Luigi ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2790 ordinale, n. 30886 di protocollo e n. 265,686 di posizione, statagli rilasciata dalla direzione generale del debito pubblico in data 18 novembre 1907, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 307.50 consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Rossoni Ettore fu Luigi il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 26 febbraio 1908

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Tortora Onofrio di Francesco, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2032 ordinale, statagli rilasciata dalla succursale della Banca di Salerno, in data 3 agosto 1907, in seguito alla presentazione per conversione di un certificato della rendita complessiva di L. 100, cons. 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Tortora Onofrio di Francesco, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 26 febbraio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*)

Il signor Fiorani Ottavio fu Salvatore ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 661, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia in Modena, in data 2 settembre 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 20, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al si-

gnor Eiorani Ottavio fu Salvatore il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarranno di nesalore.

Roma, il 26 febbraio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

2° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 dei certificati del consolidato 5 0[0, n. 40,140, della rendita di L. 120, e n. 42,059 della rendita di L. 15, intestati a Zerboglio Vincenzo fu Maurizio, domiciliato in Torino, portanti a tergo dichiarazioni di cessione fatte li 23 gennaio 1888, dal titolare a favore del notaio Giuseppe Zerboglio fu Maurizio.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di detti certificati, contenenti le dichiarazioni di cessione suaccennate, sono stati uniti ai rispettivi corrispondenti certificati del consolidato 3.75-3.50 0[0, emessi in sostituzione, per conversione, formandone parte integrante, e che perciò isolatamente non hanno alcun valore.

Roma, il 26 febbraio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di sabato 14 marzo 1908, alle ore 9 in una sala di questa Direzione generale, via Goito, n. 1, in Roma, con accesso al pubblico, avrà luogo la 12ª estrazione a sorte delle obbligazioni relative al prestito stipulato tra il Governo pontificio e la Banca Edoardo Blount e C. di Parigi, ed emesse in forza del rescritto 11 aprile 1866 (legge 29 giugno 1871, n. 339), per l'erogazione dell'intiera quota di ammortamento stabilita per il semestre al 1° aprile 1908, non essendosi potuto procedere alla estinzione mediante acquisto di obbligazioni, perchè il prezzo di esse si mantenne superiore alla pari.

Le obbligazioni da estrarsi vennero determinate come appresso:

Obbligazioni intiere n. 411 pel capitale nominale di L. 205,500
Frazioni di obbligazioni n. 52 id. id. » 6,500

Quota di ammortamento L. 212,000

Con successiva notificanza verranno fatti conoscere i numeri delle obbligazioni sorteggiate, rimborsabili pel loro capitale nominale al 1° aprile 1908, mediante restituzione delle medesime, munite delle relative cedole, non più pagabili in conto interessi, e cioè:

A Parigi, direttamente dalla Società generale per favorire lo sviluppo dell'industria e del commercio in Francia.

Nel Regno, con mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi a questa Direzione generale stessa direttamente, o a mezzo delle intendenze di finanza.

Roma, 25 febbraio 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

Il direttore capo della divisione 6ª
LUBRANO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 febbraio, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.95 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 27 febbraio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

26 febbraio 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	103 08 81	101 21 81	102.50 27
3 1/2 % *netto*	102 04 37	100 29 37	101 49 59
3 % *lordo*	69 66 67	68 46 67	68 69 28

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 149 in Candela (compartimento di Bari), in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 18,273 — Aggio lordo L. 1927.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 21,881 — Aggio lordo L. 2269.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 23,173 — Aggio lordo L. 2386.

Media annuale delle riscossioni L. 21,109 — Media annuale dell'aggio lordo L. 2194.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 26 marzo 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 694.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 1625.

Ai sensi della legge 28 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500, verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale ed alla condizione di mantenere aperte al pubblico le seguenti collettorie:

Collettoria di Sant'Agata la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 4034.

Collettoria di Lacedonia la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 4231.

Collettoria di Rocchetto la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 1653.

Collettoria di San Nicandro la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 2188.

Collettoria di Poggio Imperiale la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 973.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 15 febbraio 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Concorso al posto di direttore della R. stazione agraria di Modena.

È aperto il concorso al posto di direttore della R. stazione agraria di Modena, con lo stipendio annuo di L. 5000.

La stazione in via principale si occupa dello studio fisiologico ed agronomico dei cereali, dei loro succedanei e delle piante da foraggio; delle falsificazioni, adulterazioni ed avarie di tali piante, tanto allo stato di semi ed erbe, come in quello di loro immediata trasformazione; della introduzione ed acclimazione di cereali e foraggi nuovi.

Ed in via secondaria si occupa dell'analisi chimica delle sostanze fertilizzanti; dell'analisi chimica e meccanica dei terreni, delle roccie, del sottosuolo; dell'analisi chimica, microscopica e botanica dei cereali, delle piante da foraggio e dei loro prodotti immediati; e dell'analisi chimica delle acque, tanto potabili che di irrigazione, ecc.

I concorrenti devono produrre, oltre la laurea di Università o d'Istituto superiore, i titoli che dimostrino la loro coltura scientifica in rapporto ai suindicati scopi principali della stazione

Le domande (in carta bollata da L. 1) devono pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio, non più tardi del 20 giugno 1908, ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) atto di nascita (legalizzato);
b) certificato di cittadinanza italiana (id.);
c) certificato di adempimento all'obbligo della leva (id.)
d) certificato negativo di penalità;
e) certificato di buona condotta (di data recente e legalizzato).

Le pubblicazioni debbono essere inviate almeno in triplice esemplare.

Ai funzionari di nuova nomina degli Istituti superiori agrari saranno applicate le norme legislative, che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, 10 febbraio 1908.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

2

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 26 febbraio 1908

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE (segni di attenzione). Comunico alla Camera che stamane il ministro del Portogallo si è recato da me, per adempiere all'incarico avuto dal suo Governo e in particolare dal giovane Re Manuel II, di rinnovare per mio mezzo, alla Camera nostra, l'espressione della più viva ed affettuosa riconoscenza per la parte da noi presa al dolore della Famiglia reale portoghese e di quel nobile paese.

Interprete dei vostri sentimenti, ho ringraziato l'illustre rappresentante della nazione amica, che è egli stesso un antico amico dell'Italia, e l'ho anche pregato di significare al suo Governo e al suo Sovrano la gratitudine nostra per questo atto di speciale, cortese deferenza (Vive approvazioni).

Comunico pure alla Camera (vivi segni di attenzione) che, tanto dal presidente dell'Alta Corte di giustizia, quanto dal ministro di grazia e giustizia, d'accordo col procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, mi è stato trasmesso il dispositivo della sentenza pronunziata in confronto del deputato Nunzio Nasi; dispositivo che credo inutile di leggere alla Camera, perchè già lo conosce.

Il ministro di grazia e giustizia mi ha pure avvertito che curerà di trasmettere alla Camera immediatamente, dopo avutala, anche la motivazione della sentenza stessa.

Appena la riceverò, ne darò partecipazione alla Camera, la quale provvederà, come di ragione, secondo la procedura da essa già seguita in caso analogo, e che in quell'occasione ricorderò (Benissimo).

Interrogazioni.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde agli onorevoli Libertini Pasquale e De Felice-Giuffrida che, dopo lo scioglimento dell'Amministrazione dell'istituto agrario Valsavoja, è già stata pubblicata una relazione sulle condizioni dell'istituto medesimo.

LIBERTINI PASQUALE rileva essere necessario che la pubblica opinione conosca le condizioni dell' istituto Valsavoja, le ragioni per le quali il Consiglio d'amministrazione fu sciolto, e quale sia stata l'opera del R. commissario.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde agli onorevoli Cipelli ed altri intorno alla necessità di aumentare il personale dell'ufficio del genio civile di Piacenza per effettuare sollecitamente la ricostruzione e sistemazione delle importanti opere di difesa guastate o distrutte dall'ultima inondazione del Po dichiarando che, per bisogni eccezionali, il personale sarà convenientemente accresciuto.

CIPELLI prende atto della promessa, e ringrazia confidando che sia mantenuta.

BERTETTI, sottosegretario di stato per le poste e per i telegrafi, risponde all'on. Arlotta, il quale desidera sapere se intenda di avviare per la linea transiberiana le corrispondenze dirette a Pechino e ad altre importanti località della Cina. Riconosce l'opportunità di adottare questa nuova via che abbrevia di molto la

durata del viaggio, e dichiara che fin dove fu possibile è già stata adottata, e che si studierà il modo di adottarla per tutte le comunicazioni d'accordo con l'Amministrazione postale della Russia.

ARLOTTA nota l'enorme interesse commerciale, militare e politico di abbreviare le comunicazioni fra l'Italia con Pechino e Tien-Tsin, e si augura che intervenga sollecitamente un accordo col Governo russo nel senso indicato dall'onorevole sottosegretario di Stato.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde agli onorevoli Falcioni e Cuzzi, i quali domandano modificazioni alla legge di registro 20 maggio 1897 nel senso di escludere la solidarieta dei procuratori colle parti nel pagamento delle tasse sugli originali delle sentenze, decreti e provvedimenti, delle autorità giudiziarie, dichiarando che è allo studio una proposta per applicare con unicità di criterio in tutto il Regno il principio recentemente affermato in proposito dalla Corte di Cassazione.

FALCIONI, si compiace di queste dichiarazioni delle quali è soddisfatto.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Arigò che interroga circa la legittimità del provvedimento diretto a mettere a carico dei contribuenti di Messina e di altri Comuni di quella Provincia attristati dal terremoto, l'aggio dovuto all'esattore per le rate d'imposta che avrebbero dovuto esser sospese anche prima del R. decreto 20 ottobre 1907. Osserva che, a tenore dell'art. 122 del regolamento per la riscossione delle imposte, l'importo dell'aggio non può esser restituito.

ARIGÒ contesta che sia giusta e legale l'intepretazione che si vuol dare all'art. 122 del regolamento, trattandosi d'imposte indebitamente riscosse dall'Amministrazione; imposte che, appunto perchè non dovute, sono state restituite. Perciò insiste nel chiedere che sia rimborsato anche l'aggio.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde che il testo del regolamento autorizza l'interpretazione datagli dal Ministero delle finanze.

Seguito dello svolgimento della mozione dell'on. Bissolati ed altri deputati pel carattere laico della scuola elementare.

SACCHI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che la legge 15 luglio 1877, togliendo dalla istruzione obbligatoria la materia dello insegnamento religioso, aveva segnato un passo ulteriore nella via della separazione della Chiesa dallo Stato che è tradizionale programma di Governo nell'Italia risorta, ed aveva reso autonomo il Comune anche rispetto a quell'insegnamento, ritiene che la nuova disposizione regolamentare non sia conforme alla legge ».

Sostiene che lo stato di diritto attuale è che l'insegnamento religioso per parte dei Comuni è pienamente facoltativo, poichè il secondo articolo della legge del 1877 ha sostituito l'art. 315 della legge Casati; e anche perchè le discussioni parlamentari hanno ripetutamente affermato essere tale il pensiero dell'assemblea nazionale.

Non può quindi accettare l'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche nemmeno per domanda dei padri di famiglia, imperocchè ciò equivale a riconoscere ufficialmente per parte dello Stato la verità religiosa del cattolicesimo; onde rimane manomesso il principio della neutralità confessionale dei pubblici poteri.

Ed è appunto per questo motivo che, dinanzi all'unione dei conservatori coi clericali fondata sul riconoscimento di una morale superiore, si è formata l'alleanza di coloro i quali pensano che, al pari della sovranità, anche il sentimento morale trovi la sua base nella volontà popolare (Lunghi commenti e interruzioni).

Afferma quindi la necessità di apporre ad una affermazione clericale un'altra affermazione laica e civile, e di far sì che la Camera imponga al Governo la libertà assoluta di tutti i cittadini nell'orbita delle leggi, ma la neutralità non meno assoluta dello Stato nella scuola che deve essere aperta a tutte le credenze.

Aggiunge però di essere contrario al pensiero di accordare alla Chiesa la libertà d'insegnamento (Commenti), perchè considera estremamente pericolosa, per le sue ragioni e per le sue finalità politiche, l'invadenza clericale nello svolgersi della vita del paese (Approvazioni).

Contrario ad ogni persecuzione religiosa, vuole solamente la scuola laica per l'insegnamento scientifico, lasciando alle famiglie e alla Chiesa, ma fuori della scuola, l'insegnamento religioso. (Approvazioni — Congratulazioni).

SONNINO (Segni di attenzione) svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per regolare la questione dell'insegnamento religioso nelle scuole primarie ».

Premesso che il problema dell'insegnamento religioso può essere risoluto o con la proibizione assoluta, o con l'obbligo, o con una misura intermedia come quella adottata dal Governo, dichiara essere indiscutibile l'illegalità del provvedimento ministeriale poichè non si può mai fare con regolamento ciò che reclama una disposizione di legge.

Nota infatti che già, intorno a quel regolamento, si delineano opposizioni di varie tendenze, che si richiamano alcune alla legge del 1859, altre a quella del 1877: onde è indispensabile che una nuova legge affermi in questa materia la volontà chiara e precisa del Parlamento.

Rileva poi i molteplici inconvenienti che sono facilmente prevedibili per effetto dell'applicazione del nuovo regolamento affidata al mutevole criterio di maggioranze, notando che, per omaggio alla libertà e alla sincerità, bisogna che si sappia bene e si dica francamente che cosa si vuole con le disposizioni relative all'idoneità, alla patente, e simili.

Ciò detto quanto alla forma che si può facilmente correggere, dichiara di non essere alieno dall'accogliere nel merito la proposta del Governo (Lunghi commenti) come una maniera di conciliazione e di transazione in una vertenza che è essenzialmente politica, e tenendo conto del sentimento prevalente nella pubblica coscienza (Approvazioni).

Dice che un'opposizione corretta non può chiedere ad un Governo, indipendentemente da ogni questione di fiducia, ciò che essa non sentirebbe di fare (Prolungati commenti), e che non vede la ragione di impegnare oggi una grande battaglia sopra uno stato di fatto finora accettato per quasi unanimità di consenso (Bene).

Difende la proposta del Governo dichiarandola molto più liberale della mozione dell'on. Bissolati, specie nella sua seconda parte (Commenti), poichè la libertà non può consentire il divieto assoluto che, malgrado il valere delle maggioranze, si impartisca nelle scuole l'insegnamento religioso (Vive approvazioni).

Combatte altresì, come violentemente lesiva del diritto dello Stato, l'aggiunta proposta dall'on. Moschini (Commenti) sia in ciò che si riferisce all'indirizzo didattico della scuola, sia per ciò che ha tratto ad una eventuale avocazione allo Stato o alle provincie della scuola elementare.

Dichiara di non volere equivoci quando si parla di scuola laica, non potendo ammettere in nessun caso e in nessuna forma una guerra alle credenze religiose che sono il fondamento d'ogni criterio morale. (Commenti).

Naturalmente ogni cittadino è libero nella scelta di queste credenze; e la difesa equa di questa libertà è nella domanda dei padri di famiglia perchè si impartisca ai fanciulli l'insegnamento religioso. (Bene — Interruzioni).

Dice che la religione si viene affinando col progresso dei tempi, e che essa durerà fino a quando dureranno l'ignoto e l'inconoscibile; (Vive approvazioni) ed aggiunge che se nella scuola si dovessero insegnare, come vorrebbero gli onorevoli Bissolati e Comandini, solamente le verità dimostrate, non si saprebbe bene che cosa insegnare. (Approvazioni).

Dichiara altresì di accettare la proposta del Governo per con-

siderazioni di educazione politica e di sincerità elettorale (Commenti — Approvazioni), affinchè tutti imparino a difendere i loro interessi, e si tolga a certi partiti, per esempio ai democristiani, la velleità di correre verso la demagogia per conquistare le plebi, filando poi nella tutela della forza dello Stato. (Bene).

Ammonisce tutti i costituzionali a ricordare che le loro contese gravano solamente ai partiti estremi (Interruzioni — vive approvazioni). Per suo conto voterà la proposta governativa, invocando però una disposizione di legge, convinto di interpetrare così il sentimento e la volontà del paese (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore — La seduta è sospesa per pochi minuti).

RAVA, ministro della pubblica istruzione (segni d'attenzione). Osserva che il problema dell'insegnamento religioso ha agitato ed agita tutto il mondo civile. Appunto perchè, come disse Leibnitz, la scuola può cambiare la faccia al mondo, si comprende che i partiti lottino per la conquista della scuola, e che, in tanto conflitto di opinioni, ancora molti Stati siano incerti intorno alla soluzione che più convenga adottare.

Rileva come concetto fondamentale della nostra politica in questa materia debba essere lo Stato non già antireligioso od ateo, ma, come disse Cavour, incompetente.

Rileva pure come particolarmente difficile sia la soluzione del problema negli Stati cattolici, atteso l'urto inevitabile tra l'evolversi dei tempi e l'assoluto dei dogmi.

Constata che è questa la prima volta che il problema viene innanzi alla Camera in tutta la sua complessa essenza.

Che la scuola elementare in Italia debba avere carattere laico è stato da ogni parte affermato, e nessuno potrebbe seriamente sostenere il contrario.

Ma ugualmente nessuno potrebbe seriamente contestare che la scuola italiana abbia carattere schiettamente laico.

Avverte che già prima del 1877, in varie regioni italiane, non si impartiva l'insegnamento religioso, perchè la legge Casati non era ivi stata promulgata.

Riacquistata Roma all'Italia, promulgata la legge delle guarentigie, che sanciva nella seconda parte la piena libertà ed uguaglianza in materia religiosa, venne la circolare Correnti, la quale dispose che chi voleva l'insegnamento religioso, lo dovesse chiedere.

Accenna al disegno di legge Scialoja. Ricorda la discussione del 1874, nella quale fu per la prima volta affermato il diritto dei Comuni di non impartire l'insegnamento religioso.

Rammenta la legge del 1877, la discussione che ebbe luogo in quella occasione alla Camera, e l'ordine del giorno Cairoli, col quale fu affermato che l'istruzione religiosa dovesse esser data solo a chi la richiedesse.

Nota che con la legge del 1877, nell'elenco delle materie obbligatorie, all'insegnamento della religione fu sostituito quello dei doveri dell'uomo e del cittadino. Così la legge risolveva il problema della laicità della scuola.

E questa affermazione si faceva in Italia prima che in altri paesi.

La scuola italiana era divenuta laica, sin da quando era stato abolito l'obbligo dell'insegnamento religioso: laica, ma non atea nè antireligiosa, inquantochè erano rispettate tutte le convinzioni e tutte le fedi.

Vigeva intanto sempre la circolare Correnti, finchè nel 1888 il ministro Coppino non fece che trasfonderne le disposizioni nel regolamento generale.

Seguì il regolamento Baccelli del 1895 che confermò lo stesso principio, abolendo però i programmi dell'insegnamento religioso. E si venne alla legge Orlando del 1903.

Perchè la riforma del regolamento? Vari Comuni si erano ricusati di impartire l'insegnamento religioso, sostenendo ch'esso fosse stato abolito in modo assoluto dalla legge del 1877. Il Consiglio di Stato espose l'avviso che fosse necessaria una riforma regolamentare. A questo autorevole avviso si ispirò il Governo.

Dal 1904 era allo studio il nuovo regolamento, che non contemplava affatto, in relazione al parere del Consiglio di Stato, lo insegnamento religioso. In esso si sanciva la libertà dei Comuni di impartire o non impartire tale insegnamento. Questo concetto corrispondeva al pensiero dell'oratore già espresso alla Camera nella discussione del 1906. Egli trasmise perciò il regolamento al Consiglio di Stato.

Il nuovo regolamento rappresentava una assoluta necessità per lo Stato, date anche le altre esigenze della scuola elementare. È dunque contrario al vero il dire che esso sia stato redatto per contrapposto alla mozione Bissolati.

Accenna al numero degli alunni che ricevono l'insegnamento religioso; e nota che i dati statistici sono in proposito piuttosto incompleti e fallaci. Dai dati medesimi risulta pure che l'insegnamento religioso è solo in minima parte impartito da persone estranee al corpo magistrale.

Il ministro difende quindi la risoluzione proposta, siccome quella che rende amplissimo omaggio alla libertà dei Comuni, ed esonera i maestri dall'impartire un insegnamento, che sia contrario alla loro coscienza.

Ma il Governo ha creduto opportuno integrare la disposizione con quella aggiunta, la quale è stata oggetto di critiche acerbe, che il ministro ribatte.

Nega che si getti un seme di discordia nella vita dei nostri Comuni e delle nostre scuole; chè anzi il sistema escogitato dal Governo rappresenta precisamente una via intermedia di conciliazione.

Si affida al senno ed alla prudenza dei maestri (Commenti) perchè inopportuni dissidi non vengano a turbare la serenità della scuola (Benissimo — Bravo).

Sulla facoltà dei padri di famiglia di far impartire a loro spese l'insegnamento religioso, e di fruire all'uopo dei locali scolastici comunali, avverte che la paternità di questa proposta spetta al ministro Ferry, che l'affermò in Francia, in omaggio appunto al più largo concetto di tolleranza e di libertà (Bene — Bravo).

Circa il requisito della patente per coloro, che dai padri di famiglia siano chiamati ad impartire questo insegnamento, nota come solo il maestro offre presunzioni sufficienti di quelle attitudini didattiche e pedagogiche, che non possono da nessun insegnamento andare disgiunto (Approvazioni — Commenti in vario senso — Il ministro si riposa — La seduta è sospesa per alcuni minuti).

Riprendendo il suo discorso, l'on. ministro, constata che la nostra scuola si è andata gradatamente rinforzando, ed è ormai universalmente rispettata ed amata. Essa corrisponde ora alle necessità del nostro popolo, ed è il vero organo del progresso civile

La scuola italiana è ormai schiettamente laica; ma non deve esser fatta strumento nè di una confessione religiosa, nè di una scuola filosofica, se non vuolsi farla oggetto di antipatie e di sospetti. Una scuola unilaterale non sarà mai liberale.

L'onorevole ministro conclude il suo discorso affermando che compito della scuola è quello di educare i giovani alla idea del dovere, così sapientemente e altamente insegnata da Giuseppe Mazzini.

Non conviene, egli dice, sequestrare l'ideale della scuola, che dall'ideale attinge la sua forza morale; quella forza morale, che sola può farla ausilio prezioso della elevazione civile della patria nostra (Vive approvazioni).

Voci. La chiusura!

PRESIDENTE, pone a partito la chiusura.

(È approvata).

BISSOLATI (Segni d'attenzione) esaminando l'emendamento aggiuntivo dell'on. Moschini, nota che esso esprima sostanzialmente lo stesso concetto della sua mozione.

L'emendamento Fulci, parlando non solo dello Stato, ma anche delle Provincie e dei Comuni, integra l'emendamento Moschini.

L'emendamento De Viti-De Marco, parlando generalmente di scuola pubblica, estende la portata della mozione.

Quanto agli emendamenti Marghieri, nota, circa il primo, che non trattasi di conservare, ma di inaugurare ora il vero carattere laico della scuola; circa il secondo, che nessuno ha mai violato la libertà delle chiese, e che d'altra parte questa questione è estranea a quella dello insegnamento primario, della quale ora si occupa la Camera.

Mantiene quindi integralmente la sua mozione, la quale, appunto per il suo carattere netto e reciso, non offre campo nè ad equivoci nè a transazioni. (Commenti).

LUCCA, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riaffermando la convenienza di sottrarre ai Consigli comunali la discussione di qualsiasi argomento che non abbia carattere di interesse amministrativo, invita il Governo a soprassedere all'applicazione del regolamento 6 febbraio 1908, che disciplina l'insegnamento religioso nella scuola primaria presentando un disegno di legge che regoli l'applicazione dell'art. 315 della legge Casati 13 novembre 1859, n. 3725.

Rinunzia a svolgerne il concetto, che è però chiaro (Bene).

Voterà l'ordine del giorno Sonnino, ritenendo indispensabile che la questione sia decisa per legge (Bene — Bravo).

ROTA ATTILIO rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno, così concepito:

« La Camera fa voti che la scuola primaria si ispiri e si esplichi all'incondizionato rispetto dei due principî: diritto dei padri di famiglia ad esigere l'istruzione religiosa e piena libertà di coscienza; e passa all'ordine del giorno ».

ALBASINI-SCROSATI, ha presentato il seguente ordine del giorno, insieme con gli onorevoli Greppi, Scalini, Gavazzi, Marcello, Baragiola:

« La Camera,

considerando che la questione dell'insegnamento religioso deve essere risoluta col necessario ossequio al diritto dei genitori nell'educazione dei figli;

che occorre porre termine, alle dispute circa l'interpretazione delle leggi in materia;

che, qualunque possa essere però tale interpretazione, le recenti disposizioni regolamentari sono da considerarsi come parzialmente incostituzionali;

che sono inoltre politicamente improvvide, in quanto creano una causa perenne di lotte e di agitazioni intorno ad un problema morale d'indole sommamente delicata, la soluzione del quale, non dipendente da condizioni locali, spetta al Parlamento;

che infine esse, esigendo inutilmente nei docenti la patente di maestro elementare, renderanno in molti Comuni impossibile l'insegnamento di cui si tratta;

invita il Governo a presentare un disegno di legge, che, con le opportune cautele e garanzie, assicuri in ogni Comune l'insegnamento religioso agli alunni per i quali ne sia fatta la richiesta da coloro che esercitano sopra di essi la patria potestà ».

Rinunzia ad illustrarlo.

CAMPI EMILIO rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno così concepito:

« La Camera confida che, in applicazione delle leggi vigenti, il Governo, insieme con la libertà di coscienza, assicurerà che nelle scuole primarie del Regno sia impartita l'istruzione religiosa agli alunni, pei quali ne sia fatta domanda dai padri di famiglia o dai tutori ».

MONTI-GUARNIERI, insieme coll'on. Mariotti, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritenendo che, in omaggio alle tradizioni dello Stato italiano, debba mantenersi l'obbligo delle amministrazioni comunali ed impartire l'insegnamento religioso nelle scuole primarie a richiesta dei padri di famiglia, passa all'ordine del giorno ».

Rinuncia all'ordine del giorno e voterà contro la mozione.

DE VITI DE MARCO, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritiene che l'insegnamento religioso confessionale non debba essere impartito nelle scuole elementari di Stato ».

Lo ritira. Ritira anche il suo emendamento, associandosi a quello dell'on. Moschini (Rumori - Vivisegni d'impazienza).

PRESIDENTE esorta vivamente i colleghi a far silenzio. Se durassero i rumori, sarebbe costretto a sospendere la seduta (Benissimo).

TURATI, coll'on. Badaloni, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, intimamente convinta nella sua grandissima maggioranza che è pedagogicamente assurdo, moralmente e politicamente pernicioso e, in ogni caso, offensivo alla libertà di coscienza dei futuri cittadini, preoccupare la mente dell'infanzia con l'insegnamento dogmatico di qualunque mitologia; afferma la suprema necessità che lo Stato italiano raddoppi le cure e i sacrifici, per vincere, con la scuola pubblica primaria, organizzata su base esclusivamente scientifica, e con le indispensabili istituzioni complementari di essa, la concorrenza delle scuole e dei convitti privati di carattere confessionale ».

Voci. Ai voti a voti!

(Vivi segni d'impazienza — Il presidente, dopo avere inutilmente esortato i colleghi a far silenzio e a rispettare la libertà di parola, sospende la seduta — Vivi applausi da molte parti).

PRESIDENTE (accolto da vivissimi applausi nell'atto in cui riprende il seggio) dichiara che per sentimento del suo dovere e per le tradizioni della sua vita, non rimarrà al suo posto se non sarà in condizione di guarentire a tutti indistintamente i colleghi la libertà di parola. (Benissimo).

Meglio che cogli applausi, la Camera significherà la sua deferenza verso il presidente, mostrandosi disciplinata in guisa da render possibile il normale svolgimento della importante discussione (Benissimo — Bravo — Vivi applausi).

TURATI, atteso lo stato di stanchezza e d'impazienza della Camera, chiede che la discussione sia rimessa a domani.

PRESIDENTE, avverte che, se la discussione deve continuare ora, tutti i proponenti degli ordini del giorno avranno diritto di parlare e questo diritto egli farà rispettare (Bene).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si rimette alla Camera.

Molte voci. A domani, a domani.

(Il seguito della discussione è rimesso a domani).

Interrogazioni.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere le ragioni del ritardo della presa in consegna e della prosecuzione dei lavori, cominciati da oltre 12 anni, per la sistemazione della strada comunale obbligatoria Cassano Civite, così urgente per le comunicazioni col capoluogo del circondario.

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere per quali ragioni non si provvede ad eseguire, secondo gli affidamenti dati, la piattaforma stradale e la sezione della galleria nella linea a scartamento ridotto Spezzano-Lagonegro nella proporzione adatta alla circolazione dei vagoni, al completo di merci, della dimensione dello scartamento ordinario.

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia, per sapere quando avrà luogo il movimento generale dei funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie, che doveva esser fatto almeno pel 1° gennaio 1908 e che è atteso con viva, giustificata e generale impazienza.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione per conoscere quando presenterà il nuovo organico, da tanto tempo promesso, per il personale delle biblioteche ».

« Merci ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'interno e di agricoltura, industria e commercio, per conoscere se e come intendano provvedere sollecitamente a rimuovere gravi inconvenienti verificatisi coll'applicazione del riposo festivo.

« Nuvoloni ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della guerra per sapere se intenda di applicare anche agli ufficiali che erano in posizione ausiliaria all'atto della promulgazione della legge 14 luglio 1907 i benefici della legge stessa, giusta lo spirito e la lettera dell'art. 7 di detta legge.

« Di Saluzzo, Pistoia, Guarracino, Mazzitelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri sulle proposte che egli intende fare, per una più sicura repressione della tratta degli schiavi, alla Conferenza che sta per tenersi dai rappresentanti delle potenze segnatarie dell'Atto di Bruxelles.

« Cornaggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere quando intenda presentare il più volte annunziato progetto di legge pel passaggio dei ricevitori del registro a stipendio fisso.

« De Bellis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quali provvedimenti intenda prendere perchè gli aspiranti a direttore didattico della provincia di Cagliari - i quali non poterono dare l'esame pel fatto che il tema spedito da Roma a Cagliari il 30 gennaio, regolarmente giunto e consegnato da quell'ufficio postale il 1° febbraio, fu rinvenuto in busta chiusa fra le carte dell'ufficio del R. provveditore il giorno 6, cioè due giorni dopo a quello fissato per l'esame - non abbiano per la supina negligenza del R. provveditore o di chi per esso a subire danno.

« Comandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sul disastro del quale per poco non fu vittima un intiero plotone del 4° alpini al Colle Serena, con perdita di due uomini e per sapere quali provvedimenti egli intenda prendere per ovviare a tali troppo frequenti incidenti.

« Farinet Francesco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se egli ha in animo di presentare alla Camera un progetto di legge per il passaggio alla competenza passiva dello Stato delle guardie forestali.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se egli intenda dare ancora la interpretazione, già data dal suo predecessore, al R. decreto 1907, relativo alla esenzione delle imposte alla quale hanno diritto alcuni comuni della provincia di Messina.

« Fulci Nicolò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se l'adozione delle automotrici sulle ferrovie di Stato abbia dato i risultati che ragionevolmente si dovevano da esse attendere.

« Odorico ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere come il decreto da lui emanato a reintegrazione dei diritti del professore Fortunato Ferrari, direttore della scuola tecnica di Viadana, resti senza applicazione da parte di quella autorità comunale.

« Aroldi, Ferri Enrico, Gatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda prolungare il treno 3651 sino a Salerno, e di far partire da Salerno un treno che raggiunga a Nocera il treno 1906 per dar modo alle popolazioni di Scafati, Angri, Pagani e Nocera Superiore di comunicare col capoluogo della Provincia con minor disagio, di quanto avviene attualmente.

« Guerritore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda istradare per la via più breve i treni che provvedono al traffico tra Napoli ed Avellino.

« Guerritore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere quanto vi sia di vero, nella voce corsa sull'importazione dell'uva passa della Grecia e se consti che attualmente a Calamata, un piroscafo completa un carico di tale uva per sedicimila quintali, diretto a Savona e in caso affermativo quali provvedimenti intenda adottare il ministro.

« Bacccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri sui rapporti dell'Italia con le potenze centrali e con la Turchia.

« Semmola ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere quali provvedimenti intenda adottare a riguardo di quei funzionari del suo dicastero a carico dei quali emersero nel processo Nasi avanti l'Alta Corte di giustizia gravissime responsabilità.

« Monti-Guarnieri ».

La seduta termina alle 18.5.

DIARIO ESTERO

L'importante discussione avvenuta ieri notte nella Camera dei Comuni in Inghilterra sugli affari della Macedonia, e della quale pubblicammo il resoconto nei telegrammi di ieri, è molto commentata dal liberale *Daily News*, il quale crede che dovere dell'Inghilterra sia quello di prendere l'iniziativa per il miglioramento della situazione in Macedonia, usando della influenza diplomatica ed anche, se occorre, mettendo la sua marina a disposizione del concerto delle potenze, per fare accettare dalla Porta la volontà di esso.

Il giornale accoglie con piacere la proposta che un governatore interamente indipendente dalla Porta sia nominato dalle potenze e sia assolutamente inamovibile.

Questo governatore, consigliato da funzionari europei, che sono già nel paese, avrebbe poca difficoltà a rendere almeno la vita tollerabile ai contadini. Poco importa se sia cristiano o maomettano, purchè si consideri responsabile, innanzi tutto, verso l'Europa.

« Se sir E. Grey, dice il *Daily News*, vuol fare di questa riforma il punto capitale della sua politica estera, avrà il diritto alla gratitudine ed alla fiducia dell'intera umanità ».

Intanto nella Macedonia continuano su larga scala combattimenti e massacri. Il corrispondente da Sofia all'*Evening Standard* così telegrafa al suo giornale in data di ieri l'altro:

« Si dice che secondo i rapporti della gendarmeria europea, le condizioni della pubblica sicurezza in Macedonia tornano a peggiorare gravemente. In questa settimana si sono avuti nuovi casi di atrocità. Gli stessi rapporti osservano che gli eccessi delle truppe turche nei villaggi diventano sempre più gravi e che oramai si comprendono le ragioni della domanda dell'Inghilterra che la sottomissione delle bande bulgaro-greche sia affidata alla gendarmeria europa.

« I turchi, durante gli ultimi avvenimenti, hanno ucciso seicento persone, facendo solo dieci prigionieri. Il contrasto delle due cifre è assai significante ».

L'*Agenzia di Atène* ha poi da Salonicco, 26:

« Nel villaggio di Repnitza, casa Petritch, vi è stato

un combattimento tra le truppe turche e una banda bulgara. Ventuno bulgari, tra i quali i capi Mansussi e Skender, rimasero uccisi. Le perdite dei turchi si ignorano. Le truppe turche uccisero il capo banda bulgaro Petrolhristoc, uno degli autori della distruzione del villaggio greco di Rakovon.

« In un villaggio del distretto di Kastoria, due donne greche furono massacrate dai bulgari ».

***

Secondo dispacci da Tangeri e da Rabat, il Sultano Abdel-Aziz pare finalmente deciso ad inviare le truppe, rimastegli ancora fedeli, contro il fratello pretendente Mulai Hafid. La mahalla sceriffiana cercherebbe di rioccupare la città di Safi ed altri punti del litorale meridionale marocchino, nei quali venne proclamato Mulai Hafid.

Il *Petit Parisien*, accennando a questa operazione, dice che, riuscendo, darebbe un grave colpo all'afidismo.

Un incrociatore, che stazionò parecchie volte nella rada di Safi, sarebbe pronto ad imbarcare gli europei stabiliti in quella città nel caso in cui essi rischiassero di essere molestati.

« Si tratterebbe, aggiunge il giornale, dunque di una impresa tentata da Abdel-Aziz e non di operazioni compiute dai francesi; perciò la più grande prudenza sarebbe necessaria da parte degli ufficiali dell'incrociatore francese ».

***

Si telegrafa da Lisbona, 26:

« Il Consiglio dei ministri ha deciso di annullare il decreto di Franco per lo scioglimento della Camera dei deputati e per la riforma dell'organizzazione della Camera dei pari.

« Il Ministero convocherà la Camera dei deputati già disciolta affinchè il Re presti giuramento dinanzi ad essa. Poscia il Consiglio di Stato sarà riunito per deliberare sullo scioglimento della Camera stessa.

« Le elezioni non avranno luogo prima del 5 aprile. I nuovi deputati non avranno poteri costituenti, che non potranno essere loro conferiti se non dopo che le Camere avranno riconosciuto la necessità di modificare la costituzione dello Stato ».

***

Nel nostro Diario di ieri l'altro dicemmo di un *Libro rosso* per gli affari del Marocco, presentato dal Ministero spagnuolo alle Cortes. Dei documenti in esso contenuti il telegrafo da Madrid dà alcune notizie e dice: « Il primo dei documenti (21 gennaio) del Libro verde è una Nota del Ministero degli esteri spagnuolo ai rappresentanti delle potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras, nella quale si fa conoscere che il ministro di Spagna, Llaberia, aveva trattato col Sultano e col Maghzen a Rabat intorno a varie questioni pendenti comuni alla Francia ed alla Spagna ed altre interessanti soltanto la Spagna, tra cui la situazione nel Riff, la deroga all'articolo 6 della Convenzione 31 luglio 1876, il rimborso delle spese per i soccorsi dati ai Mauri rifugiati a Melilla, l'autorizzazione di costruire forti, la esecuzione dell'art. 8 del trattato 28 aprile 1860 relativo alla consegna di Santa Crux e di Pequena e la situazione di rari reclami privati.

« La Nota aggiunge che il ministro degli esteri del Sultano non dette risposte definitive. Nondimeno, a causa del suo cattivo stato di salute, Llaberia fu autorizzato a ritornare a Tangeri, ove la sua presenza era necessaria a causa delle circostanze attuali.

« L'ultimo documento (17 febbraio) è un dispaccio che esonera dalle sue funzioni l'agente diplomatico spagnuolo a Fez a causa delle sue tendenze afidiste ».

***

La lotta elettorale negli Stati Uniti d'America per la elezione del presidente si fa sempre più viva. Uno dei candidati che più si agita è il sig. Hearst, governatore dello Stato di New-York.

Nella riunione del suo partito che si è tenuta a Chicago venerdì scorso alla presenza di circa 600 delegati che rappresentavano 33 Stati dell'Unione, egli pronunziò un breve discorso dichiarando che lo scopo del suo programma era di reintegrare il popolo nel governo e di rendere assoluta la volontà popolare nelle elezioni e nella sorveglianza dei pubblici funzionari. Si scagliò contro l'uso del denaro nelle elezioni, eccettuato quello speso per i manifesti, i Comizi ed altre simili necessità indispensabili. Sostenne che la nuova Convenzione nazionale dovrebbe opporsi agli abusi dell'alta finanza, mentre dovrebbe incoraggiare tutte le legittime intraprese di affari. Il suo programma comprende la nazionalizzazione delle ferrovie, la riduzione dei dazi, l'elezione popolare dei senatori e dei giudici, una più grande marina militare ed un forte sussidio alla marina mercantile.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 23 febbraio 1908

Presidenza del socio senatore prof. *Enrico D'Ovidio* presidente dell'Accademia

Il presidente comunica il R. decreto del 23 gennaio u. s., col quale fu approvata l'elezione del socio Naccari a direttore della Classe.

Il socio Spezia presenta in omaggio tre note del dott. L. Colomba di argomento mineralogico.

Vengono presentate per gli Atti le note seguenti:

1. Dott. Galeazzo Piccinini: « Idrolisi di nitriti ossi-idropiridinici », nota 2ª, dal socio Guareschi

2. Luigi Saudino: « Nuova pila elettrica costante ed economica ».

La Classe in seguito a relazione favorevole dei commissari all'uopo nominati, soci Naccari e Grassi, approva la stampa del lavoro del signor L. Saudino.

3 « Il Quagga » del museo zoologico di Torino, del socio Camerano.

Raccoltasi la Classe in seduta privata procede alla nomina della Commissione per il conferimento del premio Vallauri per le scienze fisiche (quadriennio 1907-1910)

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Omaggio a Roma. — Il 2 marzo p. v., alle ore 16, avrà luogo, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, la cerimonia della consegna del dono che la Rumania offre alla città di Roma, a mezzo di S. E. il signor Filsa, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. il Re d'Italia.

Assegno ai garibaldini. — La presidenza della Commissione reale per la distribuzione del milione, assegnato ai superstiti garibaldini con la legge 13 giugno 1907, n. 316, ha, il 25 corrente, trasmesso al Ministero del tesoro, af-

finchè disponga per l'emissione dei relativi mandati di pagamento, un secondo elenco di 3800 richiedenti di tutte le Provincie del Regno, ammessi al sussidio di L. 50 esenti dalla ritenuta di ricchezza mobile.

In tal modo, coi primi due elenchi, la Commissione ha provveduto a sussidiare finora 13,800 garibaldini, e prosegue alacremente i suoi lavori affinchè tutti quelli che ne avranno diritto possano in breve riscuotere la quota stabilita.

Cortesie russo-italiane. — Ieri, a Napoli, alle ore 13, a bordo della corazzata ammiraglia russa *Cesarevitch* ha avuto luogo una colazione di trenta coperti offerta dall'ammiraglio Eberhard agli ufficiali italiani.

La tavola era splendidamente adorna di fiori.

Vi presero parte il contrammiraglio Annovazzi, il contrammiraglio Agnelli, il colonnello del genio navale Cuniberti e altri tredici ufficiali italiani.

Durante la colazione la musica del *Cesarevitch* suonò scelti pezzi.

Alla fine l'ammiraglio russo brindò alle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia; la musica suonò la marcia reale. Gli rispose il contrammiraglio italiano brindando allo Czar ed alla Czarina; la musica suonò l'inno russo.

Società geografica italiana. — Il Consiglio della benemerita Società ha deliberato definitivamente l'invio di una spedizione scientifica nella Dancalia, per esplorare quella regione in parte sottoposta alla nostra giurisdizione, dai punti di vista geografico e naturalistico. La missione, che partirà al più presto, sarà condotta dal valoroso capitano Alfonso Mario Tancredi, da molti anni residente in Colonia e notissimo per la sua varia e geniale coltura.

Suoi compagni saranno il dott. Carlo Figini, medico e naturalista, e un ingegnere geologo.

Vi sarà aggregato un esperto raccoglitore botanico addetto al R. erbario e Museo coloniale e già residente nella colonia da vari anni.

La spedizione, che ha avuto il gradimento e l'appoggio del R. Governo e del R. governatore dell'Eritrea, marchese Salvago-Raggi, ed anche un concorso finanziario della Società di esplorazioni geografiche di Milano, si compie in pieno accordo con l'Imperatore Menelik, il quale ha dichiarato di agevolarla con ogni mezzo.

Camera di commercio. — Ieri si è riunito il Consiglio della Camera di commercio di Roma, sotto la presidenza del comm. Tittoni.

Dopo varie comunicazioni il presidente presentò uno speciale rapporto in merito alle pratiche compiute per l'applicazione della legge sul riposo festivo e dell'azione svolta dall'Istituto nell'interesse ed a tutela della classe commerciale.

Venne poscia dato conto delle pratiche fin qui svoltesi in relazione alle conseguenze dell'infortunio del 31 dicembre scorso.

Di tutte le comunicazioni della presidenza il Consiglio prese atto approvandone l'operato.

Il Consiglio approvò le pratiche all'ordine del giorno, ed assegnò una speciale medaglia d'oro per la Mostra di prodotti nazionali a Copenaghen nonchè altri premi minori per altre esposizioni.

Essendo giunta, durante la riunione, la notizia della morte del consigliere Alatri ne venne data comunicazione al Consiglio e fu deliberato di inviare alla famiglia le condoglianze della Camera.

La seduta venne quindi tolta in segno di lutto.

Il Congresso nazionale dei reduci e militari in congedo. — Nell'imminente Congresso che, sotto l'alto patronato di S. M. il Re, si svolgerà a Roma dal 12 al 17 del prossimo mese di marzo, saranno trattati i seguenti principali argomenti:

1. — Relatore comm. Vincenzo Magaldi. — Del modo più conveniente di far fruire alle Società di M. S. fra militari i vantaggi che l'ultima legge sulle Casse nazionali di previdenza attribuisce alle Società di M. S.

2. — Relatore comm. Enea Cavalieri. — Riforme allo statuto della Federazione, allo scopo di dare a questa un contenuto economico e la ponga in grado di ottenere la costituzione in ente morale.

3. — Relatore generale comm. Carlo Ballatore. — Riferimento sull'esito dei voti del primo Congresso su proposte varie pervenute per essere discusse nel secondo Congresso.

4. — Relatore avv. Sileno Fabri. — Comunicazione sugli scopi e sui metodi della nuova Società di assicurazione la Mutua militare italiana.

5. — Relatore avv. cav. uff. Vittorio Vinai. — Quali provvedimenti, più organici di quelli intervenuti dopo il primo Congresso, debbano essere raccomandati a favore dei reduci dalle Campagne d'Italia.

6. — Relatore avv. comm. Giambattista Guiducci. — Delle speciali attitudini dei militari in congedo per dare all'azione delle cooperative un indirizzo disinteressato, alto e pratico e della convenienza di assicurarsene l'opera.

Saranno inoltre presentate al Congresso le conclusioni della speciale Commissione costituita in seno dell'Associazione degli ufficiali pensionati nell'esercito di terra e di mare sulla importante questione delle pensioni.

Associazione nazionale pel movimento dei forestieri. — Un comunicato dell'Associazione reca:

Nelle sale del casino municipale di San Remo ha avuto luogo la inaugurazione dell'Associazione degli artisti italiani.

Intervennero il sottoprefetto, il Sindaco, il pretore, il capitano dei carabinieri, S. A. R. la principessa Salm Dyck, la principessa Barasow, il conte e contessa Del Castillo, la contessa di Waldstein, il marchese di Borea d'Olmo e signora, il conte Villeneuve, il marchese Garbarini, l'on. deputato Nuvoloni, nonchè il fiore dell'aristocrazia di San Remo e della colonia.

La Mostra di belle arti ha riscosso l'unanime approvazione.

Diamo in fretta l'elenco degli espositori:

Firenze: Francesco e Luigi Gioli, Tito Conti, E. Gelli, E. Bellandi, F. Simi, F. Andreotti, R. Sorbi, F. Fabbi, A. Bastianini, V. Reggianini, R. Carnielo, V. Caradossi, E. Ceccarelli, A. Rivalta, A. Garelli, V. Rosignoli, A. Faldi, O. Franceschi, A. Gatti, A. Guidotti, G. Magni, G. Sandrucci, E. Marzi, R. Panerai, R. Pazzini, G. Rossi, F. Soulacroix, A. Zardo, E. Zocchi — Torre del Lago: P. Nomellini — Napoli: F. Jerace, D. Jollo, V. Caprile, G. Casciaro, E. Dalbono, A. Ferrer, F. Cortese — Roma: P. Joris e Josè Benllieure, presidente dell'Accademia di Spagna — Ravenna: D. Miserocchi — Modena: G. Bellà — Bologna: R. Faccioli, D. Ferri, A. Savini — Venezia: Guglielmo ed Emma Ciardi, N. Bordignon — Verona: A. Dall'Oca Bianca — Milano: L. Bazzaro, P. Sala, A. Morbelli — Torino: C. Follini, Marco e Luigi Calderini — Palermo: S. Marchesi — San Remo: F. Margotti ed E. Sighinolfi.

All'Associazione commerciale, industriale romana. — Le splendide sale del palazzo Ruspoli in cui ha sede l'Associazione, erano questa notte affollatissime di quanto vi è più noto in Roma nel mondo commerciale, bancario ed industriale. Moltissime le signore in eleganti abbigliamenti e cariche di ricchissimi gioielli; era proprio uno sfolgorio di brillanti!

Fra gli uomini notavasi il sindaco comm. Nathan.

Le danze si sono protratte, sempre animatissime, fino alle ore 5 del mattino. Gli onori di casa erano fatti, con squisita cortesia, dalla presidenza dell'Associazione con a capo il presidente principe don Augusto Torlonia.

Marina militare. — La R. nave *E. Fieramosca* è partita da Mar del Plata per Montevideo. — La *Vesuvio* è par-

tita da Chinwangtao per Weihaiwei. — La *Puglia* è partita da Punta Arenas per Talcahuano.

Marina mercantile. — Da Suez ha proseguito il 22 corrente, per Bombay, il *R. Rubattino*, della N. G. I. — Il postale *Mendoza*, del Ll. it., passò il 23 corrente per Gibilterra diretto al Brasile e Buenos-Aires. — Ieri l'altro il piroscafo *Italia*, della Veloce, partì da Las Palmas per Montovideo e Buenos-Aires.

ESTERO.

La popolazione dell'impero britannico. — Dalle tavole di una recente pubblicazione statistica inglese risulta che l'impero conta una popolazione di 387,991,000 abitanti sparsi sopra un'area di 11,323,000 miglia quadrate.

Il Regno Unito, preso da solo, conta una popolazione di 44,104,000 abitanti ed una superficie di 121,000 miglia; l'India ha una popolazione di 294,317,000 abitanti ed una superficie di 1,767,000 miglia; le altre colonie assieme contano 49,570,000 abitanti ed hanno una superficie di 9,435,000 miglia quadrate.

La città più vasta e più popolata è Londra, in seguito viene Glasgow, terza è Culcutta, quarto Bombay, quinta Liverpool, sesta Manchester, settima Birmingham ed ottava Madras con 546,000 abitanti. Tutte le altre città dell'impero contano meno di 500,000 abitanti ognuna.

Il commercio complessivo dell'impero colle nazioni e colonie straniere ammonta a sterline 1,526,000.

Nel 1906 si costruirono nell'impero navi mercantili a vapore per una portata di tonnellate 1,110,000.

Lo stato delle campagne in Francia. — Dai rapporti ricevuti dal Ministero francese dell'agricoltura, risulta che le condizioni generali delle campagne nella seconda decade di febbraio appaiono soddisfacenti.

La temperatura è stata molto variabile: al mattino si sono avute gelate abbastanza forti, mentre nel pomeriggio il sole dava abbondante calore; da alcuni giorni il tempo si è fatto dolce ed umido.

È incerto se i geli e i disgeli successivi abbiano nociuto ai cereali in terra.

Da Lione escludesi ogni danno, perchè i grani sano fortemente radicati in terra e presentano una vigoria d'insieme poco comune.

Si è inquieti, invece, sulla sorte delle avene di inverno, le quali abitualmente sentono i danni delle brusche variazioni di temperatura.

Dal mezzogiorno e dal sud-est come pure dal centro e dall'ovest, le notizie sono buone. Nei dipartimenti del nord si dubita che molto grano dovrà essere riseminato; qualche lagnanza arriva pure dall'est.

In complesso però la situazione generale sembra soddisfacente.

Le notizie dall'Algeria e dalla Tunisia sono buone.

Per la malattia del sonno. — La Commissione internazionale per la malattia del sonno si riunirà a Londra il 9 del prossimo marzo al « Foreign Office ».

Vi saranno rappresentati lo Stato Libero del Congo, la Francia, la Germania, l'Italia, il Portogallo e la Spagna.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 26. — L'Imperatore ha ricevuto nel pomeriggio il principe Danilo del Montenegro.

L'udienza è durata un quarto d'ora.

PIETROBURGO, 26. — Si ha da Vladivostock che il comandante dell'incrociatore *Askold* si è suicidato con una revolverata, non volendo comparire dinanzi al Consiglio di guerra per rendere conto della sua condotta verso l'equipaggio ammutinatosi alla fine di ottobre.

LONDRA, 26. — *Camera dei comuni.* — Il Governo dichiara che la spedizione militare inglese fuori della frontiera dell'India ha il solo scopo di reprimere il brigantaggio e presto ritornerà sul territorio inglese

Leef Jones interpella il Governo sugli affari del Congo e svolge il seguente ordine del giorno: La Camera dei comuni, convinta che il presente sistema di amministrazione del Congo distrugge la libertà delle persone, i diritti economici della popolazione indigena e la libertà del commercio internazionale garantita dalla convenzione Congo-inglese del 1884 e dall'Atto di Berlino del 1885, chiede al Governo di fare tutto il possibile per ottenere la modificazione fondamentale del sistema sia mediante il trasferimento ad altra autorità dell'esercizio di controllo dello Stato entro un limite di tempo ragionevole, sia coll'autorità sua propria, sia mediante un accordo con gli altri Stati firmatari dell'Atto di Berlino, in modo da assicurare l'applicazione delle clausole dell'Atto stesso.

Kenneaway parla nello stesso senso.

Il Governo dichiara di accettare l'ordine del giorno presentato da Leef James.

L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

TSARKOJE SELO, 26. — Lo Czar ha ricevuto oggi parecchi deputati della Duma ed ha rivolto un discorso nel quale ha detto che i deputati vengono eletti per elaborare le leggi necessarie al paese e per concorrere col Sovrano al consolidamento dell'ordine.

Lo Czar ha soggiunto che il progetto più importante fra quelli presentati alla Duma è quello che riguarda il miglioramento delle condizioni dei contadini.

VIENNA, 26. — *Delegazione austriaca.* — Continua la discussione dei crediti per le provincie occupate.

Nemec e Klofac deplorano la mancanza d'ogni tendenza liberale nell'amministrazione delle provincie occupate, insistendo sulla necessità di una amministrazione autonoma. Raccomandano una politica benevola di fronte agli Stati balcanici, soprattutto sul terreno economico e commerciale, poichè senza l'accordo commerciale la ferrovia del Sangiaccato di Novi Bazar resterebbe inutile.

Axmann rimprovera l'amministrazione della Bosnia-Erzegovina di favorire l'agitazione pan-serba, che è alimentata efficacemente dalla Serbia e dal Montenegro. Raccomanda di sostenere le giuste domande dei croati nella Bosnia-Erzegovina, nonchè in Dalmazia, per opporsi efficacemente alle aspirazioni dell'Ungheria sulle provincie occupate e sulla Dalmazia ed alla agitazione pan-serba.

PIETROBURGO, 27. — Lo Czar, ricevendo una deputazione di 304 membri della Duma, ha ricordato di avere convocato la Duma per essere aiutato a rafforzare le leggi e l'ordine pubblico; ha soggiunto che considera della massima importanza il progetto tendente al miglioramento delle condizioni dei contadini, ed ha soggiunto che sosterrà il diritto di proprietà.

Lo Czar infine ha fatto appello ai sentimenti di lealtà e di amore verso la patria russa, i soli che possano assicurarne la prosperità.

L'imperatrice collo Czarevich è entrata indi nella sala ed i deputati hanno fatto ovazioni alla Famiglia imperiale.

LISBONA, 27. — Il Consiglio di Stato si riunirà oggi alle due del pomeriggio per esprimere il suo giudizio sulla questione della convocazione del Parlamento.

VIENNA, 27. — *Delegazione austriaca.* — Continua la discussione del credito per le provincie occupate.

Il ministro Burian confuta le obiezioni contro l'amministrazione della Bosnia-Erzegovina, la quale ha uguali riguardi verso Belgrado, ciò che è indubbiamente ingiustificato. Per evitare ciò bisogna accogliere le giuste domande dei serbi nei limiti del possibile e degli interessi della Monarchia. Il Governo si oppone però con tutta la forza della legge a tutte le mene che abbiano ori-

gine nel paese o fuori. Il compito dell'Amministrazione della Bosnia è quello di mettere in armonia gli interessi della Monarchia con quelli delle provincie occupate, fra i quali non esiste alcuna divergenza (Applausi).

Si approva indi il credito per le provincie occupate.

Infine di seduta, Dobernig, accennando alla conversazione dell'Imperatore coi delegati durante il circolo tenuto in occasione del pranzo di Corte offerto ieri ai membri delle delegazioni, esprime il desiderio che l'Imperatore per l'avvenire si astenga da conversazioni politiche in simili occasioni, poichè la venerata persona è troppo in alto perchè si abusi di essa nelle questioni tra le nazionalità.

Il presidente Fuchs dichiara che non è permesso ad alcuno esprimere all'Imperatore tale desiderio.

Sorge un vivo dibattito fra Kramar, che riferì a Dobernig le parole scambiate coll'Imperatore, e i delegati tedeschi Sehreiner ed Albrecht.

La seduta è tolta fra viva agitazione.

LONDRA, 27. — Il ministro degli affari esteri, sir E. Grey, parlando alla Camera dei comuni sulla questione del Congo, ha dichiarato che poche questioni hanno commosso l'Inghilterra come quella del Congo.

L'Inghilterra, ha detto il ministro, non agirà finchè il Belgio discuterà la questione. Sarebbe difficilissimo chiedere attualmente alle potenze di occuparsi del Congo; ma se si manifestasse il minimo desiderio di una collaborazione, l'Inghilterra sarebbe lieta di aiutare le potenze.

Se alla fine della sessione del Parlamento belga nulla sarà cambiato nell'amministrazione del Congo, intendiamo, ha detto Grey, di esaminare secondo le nostre vedute la questione del Congo e le altre inerenti. La schiavitù costituisce una violazione dei diritti del mondo civile. Considerata la storia del Congo e le condizioni attuali del paese, si può dire che lo Stato libero ha perduto ogni diritto di essere riconosciuto dalle Potenze. (Applausi).

Il ministro ha concluso dicendo che il Governo inglese farà tutto il possibile per raggiungere una pratica soluzione conforme alle vedute e ai sentimenti dell'opinione pubblica inglese.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 26 febbraio 1908

Il barometro è ridotto allo zero........	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì....................	751.25
Umidità relativa a mezzodì............	106.
Vento a mezzodì........................	N.
Stato del cielo a mezzodì..............	sereno.
Termometro centigrado.................. massimo	12.8
minimo	0.8.
Pioggia in 24 ore......................	mm. 0.1.

26 febbraio 1908.

In Europa: pressione massima di 770 sul golfo di Guascogna, minima di 740 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso in Sicilia e Sardegna, salito altrove; temperatura irregolarmente variata al nord, generalmente discesa altrove; venti forti occidentali sull'alta Italia; piogge nella media, bassa Italia ed isole; qualche nevicata sull'appennino centrale.

Barometro: minimo intorno a 751 sulla Sicilia, massimo a 756 lungo la catena alpina.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e ponente; cielo vario; qualche pioggia al sud.

N. B. — A ore 13.10 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno di abbassare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 febbraio 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio ...	—	—	—	—
Genova..........	sereno	calmo	13 8	8 7
Spezia........ ...	1/2 coperto	mosso	15 0	8 0
Cuneo...........	1/4 coperto	—	14 9	2 3
Torino..........	3/4 coperto	—	11 0	2 0
Alessandria......	—	—	—	—
Novara	3/4 coperto	—	11 5	1 9
Domodossola	sereno	—	11 0	— 1 3
Pavia	1/4 coperto	—	12 4	— 0 4
Milano	1/2 coperto	—	12 6	2 7
Como	sereno	—	11 0	3 0
Sondrio ...	1/2 coperto	—	8 4	1 0
Bergamo	1/4 coperto	—	8 4	4 4
Brescia..........	1/4 coperto	—	14 8	1 6
Cremona	1/4 coperto	—	11 4	1 9
Mantova......	nebbioso	—	10 2	0 8
Verona......	sereno	—	11 2	1 0
Belluno	coperto	—	9 0	— 0 5
Udine....	3/4 coperto	—	9 1	0 8
Treviso..........	3/4 coperto	—	11 0	2 0
Venezia..........	3/4 coperto	calmo	9 0	2 0
Padova	3/4 coperto	—	10 4	0 9
Rovigo...........	1/2 coperto	—	6 9	2 5
Piacenza	sereno	—	11 5	0 4
Parma	1/2 coperto	—	12 0	1 9
Reggio Emilia....	sereno	—	11 0	4 0
Modena	1/2 coperto	—	11 6	1 8
Ferrara	nebbioso	—	10 3	— 1 1
Bologna	sereno	—	10 6	3 9
Ravenna	sereno	—	9 5	— 0 4
Forlì	sereno	—	10 4	4 0
Pesaro	sereno	calmo	9 0	0 0
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	10 0	1 5
Urbino...........	sereno	—	5 0	1 2
Macerata.........	sereno	—	5 2	2 2
Ascoli Piceno	sereno	—	8 0	1 8
Perugia..........	1/4 coperto	—	3 8	— 0 9
Camerino	sereno	—	2 0	— 1 8
Lucca	sereno	—	11 9	1 4
Pisa	1/4 coperto	—	14 0	1 0
Livorno	1/2 coperto	calmo	12 5	3 4
Firenze	sereno	—	13 8	1 5
Arezzo....... ...	sereno	—	8 3	0 0
Siena	sereno	—	8 1	2 0
Grosseto	—	—	—	—
Roma............	sereno	—	11 7	0 8
Teramo	sereno	—	5 7	2 3
Chieti	sereno	—	6 6	0 4
Aquila	sereno	—	6 6	— 4 6
Agnone	sereno	—	7 7	— 2 2
Foggia	1/2 coperto	—	13 0	4 0
Bari	3/4 coperto	calmo	17 2	3 0
Lecce	coperto	—	17 0	6 0
Caserta..........	sereno	—	10 6	3 3
Napoli	sereno	calmo	10 0	4 2
Benevento........	—	—	—	—
Avellino.........	sereno	—	9 5	0 4
Caggiano.........	sereno	—	8 7	0 6
Potenza..........	sereno	—	9 0	— 0 3
Cosenza.........	1/2 coperto	—	15 0	5 6
Tiriolo..........	coperto	—	10 8	6 0
Reggio Calabria..	coperto	calmo	18 0	5 0
Trapani..........	3/4 coperto	calmo	15 9	6 0
Palermo..........	1/4 coperto	agitato	14 3	3 7
Porto Empedocle..	1/4 coperto	calmo	14 5	7 5
Caltanissetta......	coperto	—	10 5	5 0
Messina..........	coperto	calmo	16 2	9 0
Catania	coperto	legg. mosso	15 5	7 5
Siracusa	coperto	agitato	18 8	7 0
Cagliari	1/4 coperto	mosso	11 0	5 0
Sassari	3/4 coperto	—	10 0	4 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*